



# Rassegna Stampa

## PRESENTAZIONE DEL 3° RAPPORTO CENSIS-TENDERCAPITAL

15 dicembre 2021



**Primo Piano**

**I NODI**

**1 Il rinvio delle cartelle**  
Il principale nodo politico riguarda un nuovo rinvio delle cartelle esattoriali. La misura ha dei costi elevati nel 2022. Sul tavolo i ipotesi di allungare i tempi di pagamento

**2 Il bonus alle villette**  
Sul tetto Isee di 25 mila euro per le villette, era stato raggiunto un accordo per elevarlo. Ma per il Meloni sarebbe troppo elevato



**3 Il contributo alle bollette**  
Nel caso in cui il governo agisse a un rinvio delle cartelle, il Pd chiede che venga ridisegnata la riforma Irpef, accorciando i tagli ai redditi più alti

**4 Gli aiuti anti-dissesto**  
Il governo vuole usare una parte della "dote" per gli emendamenti, per una norma che salvi dal dissesto i grandi Comuni spalmando i debiti su dieci anni

## Nuova Irpef e assegno unico fino a 300 euro in più al mese

► Le simulazioni del ministero sulle misure del governo. Favoriti i redditi medi e bassi ► Manovra in stallo, vacilla la cancellazione del tetto Isee per il Superbonus per la casa

**IL PROVVEDIMENTO**

**IRPEA** Un aumento di quasi 300 euro al mese per una famiglia con due figli a carico e un reddito di 60 mila euro. Ma incrementi in proporzione consistenti anche per una famiglia con redditi da 20 mila euro annui, grazie anche alla decontribuzione e all'assegno unico. Dal ministero dell'Economia iniziano a filtrare le prime simulazioni sul "triple" effetto del taglio dell'Irpef, di quello dei contributi e dell'arrivo del nuovo assegno per i figli. Intanto però sulla manovra è ancora stallo. Il governo e la maggioranza ancora non sono riusciti a fare una "sintesi" politica delle varie richieste dei partiti. Così anche la presentazione degli emendamenti sulla riforma fiscale e sul taglio delle bollette, attesi ieri in Senato, è slittata. Si sa poco su cosa farà. Perché prima serve un altro riunione di maggioranza, dopo quella di ieri con il ministro Daniele Franco, che non ha portato a risposte definitive. Il governo per provare a rispondere alla pioggia di richieste dei partiti, ha alzato da 600 milioni a 1,1 miliardi la dote per gli emendamenti. Ma una fetta di questi fondi sarà utilizzata direttamente dal governo per la scuola (200 milioni), per il rinnovo del contratto degli statali (oltre 200 milioni) e per un nuovo fondo per le emergenze Covid. Il punto è che, nonostante l'aumento delle risorse, il costo delle richieste rimane alto. E così per il Superbonus del 110 per cento, sul quale la settimana scorsa era stato trovato un accordo, te-

no in bilico. L'eliminazione totale del tetto Isee di 25 mila euro per le villette avrebbe dei costi molto alti nel 2021. La soluzione sul tavolo sarebbe quella di un aumento fino a 40 mila euro l'introduzione di nuovi vincoli per ridurre i costi dell'intervento. Ma i punti più che tecnici sono politici. Sul Superbonus si sono schierati in maniera unanime tutti i partiti, mentre su altri punti le distanze restano enormi. A partire dal rinvio delle cartelle esattoriali chiesto da Forza Italia ma fortemente osteggiato dal Pd. Un compromesso, in questo caso, potrebbe essere il semplice allungamento

a 180 giorni dei termini per pagare le cartelle esattoriali che saranno notificati il prossimo anno.

**LE TABELLE**

Intanto dal ministero dell'Economia, come detto, filtrano le simulazioni sugli effetti combinati della riduzione dell'Irpef, del taglio

dello 0,5 punti dei contributi per i redditi fino a 35 mila euro e dell'introduzione del nuovo assegno unico per i figli. Gli aumenti netti mensili, calcolati su dodici mesi, andranno da 44,83 euro per una famiglia mono reddita, ma un'anziana di 31.000 euro l'anno, con coniuge e figlio a carico, fino al 290 euro al mese per chi guadagna 90 mila euro l'anno, con due figli a carico e un coniuge con un reddito di 15 mila euro. Ovviamente al crescere del numero dei figli gli impatti si moltiplicano. Il Superbonus è invece un incentivo per effetto dell'aumento dell'importo dell'assegno unico. Va anche ricordato che l'assegno unico è introdotto in base al Isee della famiglia. Negli esempi riportati nella tabella in pagina, viene considerato che in famiglia non disponi di patrimonio mobiliare e immobiliare. Grazie al taglio dell'Irpef, alla decontribuzione e all'assegno per i figli, una famiglia con un reddito di 10 mila euro riceverebbe in più circa 100 euro l'anno. Il numero più consistente rispetto all'attuale Isee. Il 9 per cento, per esempio, del reddito a partire da 20 mila euro. Il taglio delle tasse, insomma, vale anche per i redditi alti. Un lavoratore con uno stipendio da 120 mila euro l'anno, due figli a carico e il coniuge, con un reddito da 15 mila euro, otterrebbe grazie alla riduzione dell'Irpef e all'assegno unico (il cui minimo è a prescindere dall'Isee e di 50 euro al mese), un aumento netto mensile della busta paga di poco superiore a 85 euro. Intanto una parte del Superbonus è appiccata alla Camera il decreto fiscale. Il provvedimento che contiene il mini-rinvio delle cartelle (valido fino a dicembre) oltre che la non applicabilità del decreto di rinvio. E poi una semplificazione introdotta, sempre nel primo passaggio parlamentare, che alleggerisce i carichi fiscali da sostenere in caso di coesistenza alla data di istituzione del reddito di un assegni del 750 per cento (sui redditi sufficienti a conservare quelle relative alla modifica operata al modello proposto dall'Agenzia delle entrate).

Andrea Bossi  
Michele Di Franco

### Irpef, assegno unico e decontribuzione

Ecco gli aumenti mensili in busta paga

Classi di reddito	1 FIGLIO A CARICO		2 FIGLI A CARICO	
	Aumento mensile*	Incidenza sul reddito familiare	Aumento mensile*	Incidenza sul reddito familiare
10.000	44,83	5,4%	99,00	11,9%
15.000	39,00	3,1%	39,00	3,1%
20.000	36,90	2,2%	37,50	2,9%
25.000	35,00	1,4%	37,00	1,5%
30.000	32,50	0,9%	35,75	1,2%
40.000	147,66	4,4%	251,00	7,5%
50.000	121,36	2,8%	234,00	5,2%
60.000	107,33	2,1%	200,00	4,0%
70.000	90,75	1,8%	178,75	3,5%
80.000	71,90	1,1%	166,33	2,5%
90.000	68,25	0,9%	138,75	1,9%
100.000	72,50	0,9%	113,00	1,4%
110.000	72,50	0,8%	122,50	1,3%
120.000	72,50	0,7%	132,50	1,2%

Classi di reddito	1 FIGLIO A CARICO		2 FIGLI A CARICO	
	Aumento mensile*	Incidenza sul reddito familiare	Aumento mensile*	Incidenza sul reddito familiare
30.000	165,00	8,4%	225,18	9%
40.000	150,33	4,5%	257,80	7,7%
50.000	137,41	3,9%	259,80	6,2%
60.000	178,18	3,0%	231,00	5,8%
70.000	137,00	2,7%	258,83	4,8%
80.000	121,36	1,9%	223,66	3,4%
90.000	81,58	1,1%	168,33	2,3%
100.000	70,25	0,8%	128,41	1,5%
110.000	74,41	0,8%	89,75	1,0%
120.000	74,41	0,7%	85,75	0,9%

**IERI LUNGA RIUNIONE TRA FRANCO E I RELATORI, LA DOTE PARLAMENTARE SALE A 1,1 MILIARDI OGGI NUOVO VERTICE**

**IL RAPPORTO**

**IRPEA** Gli italiani non hanno dubbi. La povertà non si combatte con i sussidi, ma creando lavoro. Un giudizio questo, quasi unanime. Il dato emerge da terza rapporto Censis-Tender Capital - Istituzione ed esclusione sociale: come ci lavorerà la pandemia? Per il 92,8% degli italiani, si legge nel rapporto, la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Per quasi un italiano su due, il 47,6% per l'esattezza, il reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre solo per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Il 94,5% pensa inoltre che il sussidio costi troppo al bilancio pubblico. Il colpo della pandemia sulla povertà, comunque, è stato duro. Il Censis ha generato nuove tabelle di difficoltà economica. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del 20,5% rispetto al 2019. In questi, le donne sono 522 mila (il 22,5% in più), i giovani 222 mila (più 21,5%). Le famiglie in povertà assoluta sono invece aumentate di 335 mila unità in un anno. Chi rischia di più

## Un italiano su due boccia il Reddito «Il sussidio incentiva a non lavorare»

**SECONDO L'INDAGINE CENSIS-TENDER CAPITAL, PER IL 47 PER CENTO DEGLI INTERVISTATI LA MISURA NON COMBATTE LA POVERTA'**

**IL DATO** Ma c'è anche un altro dato che emerge dal rapporto Censis-Tender Capital. Durante la pandemia c'è stata una potenziale sostituzione delle fa-

**DURANTE LA PANDEMIA I NONNI HANNO AIUTATO I NIPOTI ECONOMICAMENTE A NATALE PREVISTI MENO ACQUISTI**

**Disagi in vista**  
Dai trasporti ai rider oggi lo sciopero Cgil-Uil  
Disagi in vista per lo sciopero generale di ieri proclamato da Cgil e Uil contro la manovra. Lo stop interessa i lavoratori pubblici e privati, dalla Fiat all'industria e dai servizi, a partire dai trasporti. A rischio treni, aerei, bus, metro, nel rispetto delle fasce di garanzia. Si fermano anche i rider. Eclair, invece, la sanità, esonerata fin dall'inizio dalla protesta, lo scudo che ha già incassato le braccia verdi di scorso e dopo i rider del Garante degli scioperi, i servizi ambientali e le Poste, alle prese con la scadenza del pagamento Iam.

**APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL DECRETO FISCALE: MENO SCONTRINI DA CONSERVARE PER LA PRECOMPILATA**

«Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi». «Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico, il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza, ammortizzando i costi sociali», ha commentato Giuseppe De Rita, presidente del Censis. «Ora però», ha aggiunto, «solo il ritorno dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, ripartendo il settore alla sua funzione primaria di colmare della crescita sociale».

**IL COMMENTO**  
Per Marco Zamì, presidente di Tender Capital, «con il miglioramento delle condizioni economiche e la pandemia che, seppure ancora in corso, è sempre più sotto controllo grazie alla campagna vaccinale, occorre ora riflettere su due aspetti come gestire, da un lato, il disagio sociale delle classi più deboli e colpite con più forza e il disagio psicologico dalle disparità sociali, e dall'altro, a livello economico, come gestire la crescita dell'inflazione generata dalla forte domanda, che mette a dura prova i redditi più bassi».



Data: 16/12/2021

Media: Quotidiano

Giovedì 16 dicembre 2021

PRIMO PIANO 5

Coronavirus: la campagna

# Disegni, regali e attestati di coraggio La lezione dei primi bimbi vaccinati

ELVIO FULVI

Ad accoglierli c'erano medici vestiti da clown e la banda musicale della Polizia di Stato. Scortati fino all'ingresso da agenti a cavallo e dai cani delle unità cinofile (i "fratelli di Rex"), i bambini dai 5 agli 11 anni entrati ieri nell'hub vaccinale dell'ospedale "Lazzaro Spallanzani" di Roma hanno trovato i locali addobbati a festa con palloncini colorati, percorsi di gioco e un Babbo Natale che ha regalato loro dei gadget. Tanta emozione ma nessuna paura. E alla fine, dopo la puntatina (che per tutti è stata indolore), la consegna di un "attestato di coraggio" e di un braccialetto rosso, una specie di lasciapassare per giocare in libertà. Ieri pomeriggio, il 4° day pediatrico nell'istituto di via Portuense ha interessato 70 bimbi della fascia d'età 5-11, 50 dei quali prenotati, gli altri invece presentatisi spontaneamente, presi per mano da mamma e papà. E in tutto il Lazio sono stati circa un migliaio a ricevere il farmaco in 53 centri allestiti nelle quattro province. Sono tornati a casa sereni, sorridenti e tutti più sicuri di non ammalarsi di Covid-19. Distribuite, per il vaccino pediatrico, 19mila dosi di Pfizer (un terzo in quantità rispetto a quelle somministrate agli adulti): i bambini non sono giovani adulti, hanno una loro sensibilità e oggi hanno dimostrato di avere grande coraggio, anche più del grande, se uno dice che il vaccino lo devono fare per proteggerli gli



Un bimbo riceve il suo attestato di coraggio dopo la vaccinazione allo Spallanzani, ieri / L'Espresso

adulti è sbagliato, non è corretto il vaccino lo si fa per proteggerli loro, soprattutto quelli più fragili», ha commentato Francesco Vaia, direttore dell'Unità dello Spallanzani che ha sottolineato: «Quando li ho accompagnati a fare l'iniezione mi sono sentito più nonno che medico: è stata una bella emozione. Uno di loro gli ha regalato un disegno di Babbo

**Appello di Locatelli ai genitori: «Offrire ai propri figli la vaccinazione risponde pienamente alla sensibilità genitoriale di offrire il meglio per la tutela della loro salute ed è un atto di amore nei loro confronti»**

Natale con un biglietto di auguri. E i genitori? «È una giornata di speranza - ha dichiarato Valeria, mamma di Alice, 10 anni, uno dei bimbi che hanno ricevuto la profilassi - all'inizio ero indecisa ma poi mi sono convinta, e adesso sono felice». La signora ha aggiunto di fidarsi della scienza, prescandoci: «Io e mio marito abbiamo riflettuto e siamo

soddisfatti di aver fatto questo passo». «Non capisco perché tanto timore per questo vaccino - ha detto il papà di Melissa, bimba di 8 anni - ne abbiamo fatto tanti prima ai nostri figli. Adesso speriamo venga fatto da tutti». Non ci sono pericoli, dunque, neanche a lungo termine: il vaccino anti-Covid dai 5 agli 11 anni va fatto per proteggere i

nostri bambini dal rischio di malattia grave che, seppure raramente, impatta in età pediatrica - è l'opinione di Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cis per l'emergenza coronavirus. È solo due ore, che è un illustre pediatra all'ospedale Bambino Gesù di Roma, c'è da stare tranquilli. L'ok dell'AIFA (l'agenzia italiana del farmaco) è arrivato una quindicina di giorni fa, dopo un'attenta valutazione anche dei dati arrivati dagli Stati Uniti dove sono già stati vaccinati quasi 4 milioni di bambini. È stato accertato infatti che anche i più piccoli possono contagiarsi, soprattutto a causa della variante Omicron, e finire in ospedale, anche in terapia intensiva (in Italia sono stati 250mila finora gli infettati tra i 5 e gli 11 anni, con 1.450 ricoveri, 36 dei quali in intensiva). In età pediatrica, secondo le stime dell'Ecdc, Centro europeo per le malattie, il controllo delle malattie, oggi 10mila casi sintomatici per Covid ci sono 65 ospedalizzazioni, 6 ricoveri nelle terapie intensive e, tristemente, un caso di decesso ha spiegato Locatelli. E, in particolare, «vi sono evidenze che una percentuale di bambini quantificabile secondo alcuni studi nell'ordine del 7% può sviluppare i sintomi prolungati da patologia Covid-19. «Cioè non quindi ragioni più che sufficienti - ribadisce il professore - per salutare con grande gioia la possibilità che le famiglie italiane possano usufruire di questa opportunità. Offrire ai bambini la vaccinazione risponde pienamente alla sensibilità genitoriale di offrire il meglio per la tutela della salute dei propri figli - è il suo appello alle famiglie - e rappresenta un atto di amore nei loro confronti».

## LA SVOITA

**Le prime 70 dosi somministrate allo Spallanzani di Roma a piccoli dai 5 agli 11 anni. Stataino (Società pediatrici): niente interferenze sullo sviluppo puberale. Da oggi tocca alle altre regioni**

**Prenotazioni da boom in Lombardia e nel Lazio**

**3,6 milioni**  
I bambini dai 5 agli 11 anni che possono essere vaccinati in Italia

**63mila**  
Le prenotazioni del vaccino anti-Covid di bambini tra i 5 e gli 11 anni in Lombardia

**30mila**  
Le prenotazioni nel Lazio per il vaccino anti-Covid a bimbi fra i 5 e gli 11 anni

## Nei reparti pediatrici sono tutti non vaccinati

Tra i minori ricoverati per Covid al momento in Italia, il 60% ha un'età inferiore ai 5 anni: una platea che non poteva, finora, essere vaccinata. Mentre nel restante 40%, quelli di età compresa tra i 12 e i 18 anni sono tutti non vaccinati per scelta dei genitori. È eloquente la situazione fotografata dall'ultimo rapporto dei 16 ospedali sentinella individuati da Fiasio, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere. In particolare, rievca la Fiasio, si è registrato un lievisimo aumento (4 casi in più rispetto a quelli di settimana scorsa) per i ricoverati in reparti Covid pediatrici, che possono dunque considerarsi stabili per ora. Ci sono due pazienti in terapia intensiva, mentre nell'ultima settimana è stato registrato negli Ospedali Riuniti di Arezzo un decesso di un paziente pediatrico in attesa di essere operato da una grave patologia e non vaccinato, come è vaccinabile.

## LA GUIDA CONTRO LE FAKE-NEWS

### È vero che i più piccoli non si ammalano di Covid?

Purtroppo non è vero, come dimostrano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Dall'inizio dell'epidemia nella fascia 5-11 anni ci sono stati oltre 283mila casi, 1.453 ricoveri in reparti ordinari, 36 ricoveri in Terapia intensiva e 9 decessi (dati aggiornati all'1° dicembre). Nelle ultime settimane il numero di contagi in questa fascia di età è nettamente in crescita. Anche se in misura minore rispetto all'adulto, anche nell'età infantile l'infezione da Sars-CoV-2 può comportare dei rischi per la salute, tanto è vero che circa 6 bambini su mille vengono ricoverati in ospedale e circa 1 su 7mila in terapia intensiva. Inoltre anche nei casi in cui non viene registrata la grande maggioranza) nei quali l'infezione decorre in maniera quasi completamente asintomatica, non è possibile escludere la comparsa di complicazioni quali la sindrome infiammatoria multisistemica (una malattia rara ma grave che colpisce contemporaneamente molti organi), e quello che viene definito "long Covid" e cioè la comparsa di effetti indesiderati a distanza di tempo. Il vaccino si è mostrato efficace nel ridurre di circa il 91% il rischio di infezione, permettendo così ai bambini di poter continuare a frequentare serenamente la scuola e gli altri spazi di socialità.

### I vaccini espongono i bimbi al rischio di effetti avversi?

Come per tutti i farmaci e i vaccini anche quelli messi a punto contro il Covid presentano un rischio di effetti collaterali. La sicurezza dei vaccini anti-Covid è monitorata continuamente dalle agenzie regolatorie di tutto il mondo e anche per le fasce più giovani il rischio di eventi avversi gravi è risultato molto raro. Deve per altro essere confrontato con quello di incorrere nelle conseguenze dell'infezione, ed è su questa base che viene calcolato il rapporto rischi-benefici da parte delle agenzie regolatorie. I principali effetti collaterali del vaccino sono due: nel braccio dove è stata fatta l'iniezione potrebbero verificarsi dolore, rossore e gonfiore; potrebbero inoltre manifestarsi sintomi quali stanchezza, mal di testa, dolori muscolari, invidia, febbre e malessere, generalmente di lieve entità e si risolvono in 1-2 giorni. Nei soggetti giovani (adolescenti e giovani adulti), che hanno partecipato al programma di sviluppo clinico dei vaccini, è stato riportato un rischio aumentato di miocardite e pericardite, che rimane però estremamente basso, intorno ai 50 casi per milione dopo due dosi. Nella maggior parte dei casi, inoltre, tali manifestazioni hanno avuto un decorso assolutamente benigno.

### Non sono troppo pochi quelli su cui sono stati testati?

Le informazioni di sicurezza oggi disponibili riguardano non solo i 3mila bambini che hanno ricevuto il vaccino nell'ambito della sperimentazione clinica, ma comprendono anche i primi dati raccolti negli oltre 3 milioni di bambini di 5-11 anni già vaccinati negli Stati Uniti. La sicurezza del vaccino sarà comunque mantenuta sotto costante e stretto monitoraggio da parte di tutte le agenzie del mondo, che per altro hanno analizzato i dati offerti da Pfizer prima di procedere alla loro approvazione. Altre fake news diffuse sono che i vaccini agevolerebbero processi infiammatori che provocano cambiamenti nel sangue dei più piccoli, ma non esistono studi che abbiano dimostrato una correlazione tra il vaccino e questo tipo di problemi) e che indolenzirebbero il sistema immunitario ancora non sviluppato dei bambini, che è "programmato" per reagire a possibili pericoli già dalla nascita. Falso: il vaccino anti-Covid, così come gli altri, "insegna" al sistema immunitario a riconoscere l'agente infettivo prima dell'effettiva esposizione, contribuendo piuttosto a rafforzare, invece, i meccanismi di sviluppo ormonale delle bambine: anche in questo caso non esiste alcuna connessione tra i vaccini e gli ormoni.

## IL RAPPORTO CENSIS

# Disagio e povertà: l'altra pandemia che ha coinvolto famiglie e ragazzi

La fotografia di un'Italia più divisa e più timorosa quella che ancora combatte contro il coronavirus. Ed è un Paese più indigente, oltre un milione i nuovi poveri nell'ultimo anno, "figli" per lo più dell'emergenza sanitaria. Soprattutto i figli delle disuguaglianze e dei disagi sono esplosi, come racconta il terzo rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascia la pandemia". Un dossier che fotografa una nazione dove i divari si sono accorciati ma che mostra anche come il Paese abbia tenuto grazie al sostegno economico di genitori e nonni verso i giovani colpiti dalla crisi Covid e grazie all'intervento dello Stato. Mosse che hanno ammortizzato 193 miliardi di euro di reddito perso fra lavoro e capitale dalle famiglie. Ecco perché

GIACOMO GAMBASSI

un'Italia più divisa e più timorosa quella che ancora combatte contro il coronavirus. Ed è un Paese più indigente, oltre un milione i nuovi poveri nell'ultimo anno, "figli" per lo più dell'emergenza sanitaria. Soprattutto i figli delle disuguaglianze e dei disagi sono esplosi, come racconta il terzo rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascia la pandemia". Un dossier che fotografa una nazione dove i divari si sono accorciati ma che mostra anche come il Paese abbia tenuto grazie al sostegno economico di genitori e nonni verso i giovani colpiti dalla crisi Covid e grazie all'intervento dello Stato. Mosse che hanno ammortizzato 193 miliardi di euro di reddito perso fra lavoro e capitale dalle famiglie. Ecco perché

suggerisce la ricerca, la sostenibilità sociale non può restare soltanto oggetto di un dibattito di idee, ma deve diventare un "concreto programma per l'Italia del dopo-pandemia". Dall'arme "miseria" reale. Le famiglie in povertà assoluta sono aumentate del 21,9% nel 2020, l'anno del picco del virus. Ad essere più toccate sono le donne (+22,9%) e i giovani (+23,2%). Ed è il Nord l'area della Penisola dove vive la maggioranza dei nuovi bisognosi: il 64,9% contro il 20,7% di Sud e isole e il 14,4% del Centro. L'indagine abbozza una spiegazione: «brevetti restrizioni per imprese e mercati hanno coinvolto terzi e anche gruppi sociali di solito al riparo. Ecco, presumibilmente, l'origine della sofferenza sociale aggiuntiva del Settecento». Ad alto rischio per il protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi (il 23,1% ma anche

chi ha bassi redditi (33,4%) o possiede un'istruzione di base (29,5%). Un soccorso è arrivato dal pubblico che, evidenzia lo studio, «ha dilatato il suo impegno immettendo nell'economia reale circa 90 miliardi di euro». Ma è stata anche «la potente azione ridistributrice delle famiglie» a limitare i danni, con 9 milioni di pensionati che hanno aiutato con risorse proprie figli e nipoti e con 6,8 milioni di giovani che hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni. Un balsamo che fa di noi al 92% degli italiani che la povertà si combatte prima di tutto creando il lavoro e non moltiplicando i sussidi. Ma è anche necessario fissare retribuzioni minime, favorire voli sono l'85,5%, con i piccoli dell'89% fra gli operai e dell'86% fra i ragazzi. Divide invece il reddito di cittadinanza: per il 77,6% spinge a non lavorare, mentre secondo il 37,3% rap-

presenta un significativo supporto a chi è in difficoltà. La pandemia penetra anche nella mente. E dilagano i "mali" psicologici. Il 58,5% degli italiani ammette di aver vissuto situazioni di forte stress, il 38,6% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di difficoltà che si abbatte in particolare sui più giovani e sulle famiglie con redditi limitati. Lo stress psicofisico ha toccato il 35,2% dei ragazzi, e l'ansia il 33,0% degli under 35. Ma come si uscirà dall'emergenza sanitaria? Il 39% degli italiani è ottimista ma un ampio 36,3% è defilato e pessimista. Ai due dati si aggiunge un 24,7% che sostiene di essere confuso. Più sfiduciate sono le donne (42,2%) e coloro che hanno un basso tenore domestico (40,3%). Il Paese può farcela a ripartire, ma per adesso il domani appare a tinte scure e

© ASSOCIAZIONE CENSIS

## Riccio MasterChef: «Cucina è integrazione»

● Una stagione nel nome dell'«integrazione gastronomica», con la cucina sempre più «punto di incontro e unione tra le persone». Si riaccontano i fornelli di MasterChef Italia, il cooking-show di Sky (al via stasera alle 21.15), con Giorgio Locatelli, Antonino Cannavaccìolo e Bruno Barbieri nei panni dei giudici.



La danza viene avvilita, trattata come la Cenerentola delle arti. Da cosa nasce la decisione di uccidere il balletto italiano?

Roberto Bolle Il ballerino alla Camera dei deputati per l'indagine sulle fondazioni liriche



**Primi mille** Nel Lazio è partita ieri la campagna vaccinale tra 5 e 11 anni. Da oggi cominceranno i minori sono 3,8 milioni

## NIENTE CONCERTI

### Da Roma a Verona il Covid cancella le feste in piazza per Capodanno

● Il Capodanno in piazza è un'ipotesi più improbabile. La situazione fa correre ai ripari governatori e sindaci che varano ordinanze e annullano eventi e feste per il 31 dicembre e per l'intero periodo natalizio. Dal Trantino, passando da Verona, fino a Roma e Napoli, piovono i provvedimenti con cui si azzerano le iniziative. Anche l'edizione di Miss Italia, in programma domenica a Venezia, è stata rinviata. Il timore concreto è che le feste possano diventare la causa di un ulteriore incremento nella diffusione del virus con eventuali assembramenti. A Roma salta il "live" con Coez, Blanco e Tommaso Paradiso, già fissato per la notte di San Silvestro al Circo Massimo. «L'orientamento è quello di dare priorità alla protezione della salute dei cittadini. L'evoluzione della pandemia è sotto gli occhi di tutti e non bisogna abbassare la guardia», ha annunciato ieri mattina il sindaco Roberto Gualtieri, anticipando la decisione arrivata dopo poco. A Verona i numeri in crescita hanno fatto annullare il veglione di Capodanno in piazza Bra. Stessa decisione presa anche in Friuli Venezia Giulia e a Trento, Rovereto e Madonna di Campiglio. A Firenze niente concertone, ma per ora restano diversi eventi in piazza. Nonostante tutto, saranno 14,8 milioni gli italiani in viaggio tra Natale e Capodanno, con un giro d'affari da 10,5 miliardi. Si tratta però del 20% in meno rispetto al 2019, come emerge da una indagine per Federalberghi.

vacinale, come già aveva sollecitato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. La decisione, ovviamente, resta di competenza dei singoli Paesi.

5 I dati di ieri in Italia sono i più alti della quarta ondata. Nuovi positivi ancora una volta ben oltre quota 20 mila, ieri 23.195, su 634 mila tamponi, con un indice del 3,7%. Eradati l'aprile che non si registrava un numero così alto. Gli attualmente positivi in Italia hanno superato quota 300 mila (sono 305 mila). Cresce anche il numero dei decessi giornalieri: 129 ieri (dopo 120 di martedì), una cifra che si riporta al 28 maggio. La crescita dei ricoveri gravi resta però ancora contenuta (+71 posti occupati nelle terapie intensive), mentre salgono in modo più netto negli altri reparti (+146). I dati del Flaso indicano un lieve rallentamento nella crescita dei ricoveri. Domani, con il monitoraggio dell'Iss, sapremo se altre Regioni si aggraveranno al Friuli Venezia Giulia, all'Ato Adige e alla Calabria in zona gialla. Rischiano Veneto, Trentino e Liguria.



Nel 2020 l'ultimo Capodanno al Circo Massimo, a Roma ANSA

## HA DETTO



Da parte del governo non c'è stata alcuna volontà punitiva verso i sindacati



Le bollette? Occorre fare una riflessione strutturale sul meccanismo di prezzi

Mario Draghi Premier

## L'agitazione di otto ore contro la legge di Bilancio

# Sciopero, è il giovedì nero Rischio caos nei trasporti Il governo: «Sì al dialogo»

Stop a treni e bus Esclusi i settori della sanità, poste e scuola Strappo della Cisl: «Protesta vaga»

di Francesco Rizzo

I lavoratori nei settori dei treni e degli aerei, gli addetti alla logistica e i corrieri. Sono diverse le categorie coinvolte nello sciopero di oggi, 8 ore proclamate da Cgil e Uil per contestare la legge di Bilancio che a breve dovrà essere approvata dal Parlamento. La protesta verte su tanti punti: pensioni, scuola, politiche industriali, contrasto a delocalizzazioni e precariato. E poi la quantità di risorse stanziate per limitare l'aumento del costo delle bollette energetiche e l'intervento sull'Irpef che, secondo i sindacati, favorirà soprattutto chi guadagna di più (ma anche un'analisi de Ivoce.info individua «benefici individuali concentrati sopra i 35 mila euro di reddito complessivo, in cui si colloca il 13,5% dei contribuenti»).

Chi si ferma Quelle di Cgil e Uil sono «motivazioni un po' generiche e approssimative», commenta Luigi Sbarra, segretario della Cisl, che sarà in piazza sabato. Sbarra cita alcuni motivi: «Abbiamo ottenuto una spalmatura che vede, per l'85%, sgravi fiscali a chi guadagna meno di 50 mila euro e 1,5 miliardi di contribuzione per i lavoratori dipendenti sotto i 35 mila euro». E così, si tratta della prima manifestazione con i sindacati divisi dal 2014. Ma chi si ferma, concretamente, oggi? Nel trasporto ferroviario (ad esclusione di Trenord, che però annuncia «possibili ripercussioni»). Lo stop va dalla mezzanotte alle 21, nel rispetto delle fasce di garanzia dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 e dei treni ga-



Disagi Sarà più difficile oggi viaggiare in treno ma restano valide le fasce di garanzia ANSA

rantiti per la media-lunga percorrenza. Dovrebbero circolare regolarmente le Frece ma sono previste modifiche al programma di Intercity e Regionali (con la conferma dei servizi nelle fasce orarie di maggiore frequentazione). Per chi vola, previsti disagi tutto il giorno, fatte salve le fasce di garanzia dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Quanto ai mezzi pubblici, le città registrano modalità diverse: da Milano (8-15 e 18 fino al termine del servizio) a Roma (8-30-17, 20-fine servizio) passando per Torino (8-14-30 e 17-30-fine servizio). Braccia incrociate anche per il personale dei traghetti, tranne le linee essenziali di collegamento con le isole. La protesta coinvolge infine cassellanti, autotrasportatori, facchinaggio. E, in generale, lavoratori pubblici e privati, dalla Pubblica amministrazione all'industria, ed i servizi. Allo sciopero non partecipa, invece, il settore della sanità pubblica e privata con i servizi collegati, comprese le Rsa, per salvaguardare il diritto alla salute in questa fase di emergenza. Lavorano regolarmente anche gli addetti al settore igiene ambientale e i dipendenti di Poste-italiane appartenenti alla divisione «mercato privato» (gli sportelli). Quanto alla scuola, avendo già scioperato il 10 dicembre, non

aderisce all'agitazione. Ma gli studenti saranno in piazza, mentre sono oltre 50 le occupazioni in tutto il Paese: la Rete degli Studenti Medi chiede più investimenti nell'edilizia scolastica sul diritto allo studio negli atenei.

I rider A difendere le ragioni della protesta - che prevede manifestazioni a Roma, Bari, Cagliari, Milano e Palermo - è il leader Cgil Maurizio Landini: «È il momento di cambiare il modello di sviluppo: più che lo sciopero, dividono l'evasione fiscale e la precarietà. La riforma del fisco? Ci siamo trovati davanti a una proposta rispetto alla quale non c'è stato possibile fare modifiche». La politica, invece, è in larga parte critica, con toni diversi, mentre il premier Mario Draghi spiega: «Non c'è nessuna intenzione punitiva contro i sindacati ma volontà di colloquio e confronto». E lunedì il governo riaprirà il tavolo sulle pensioni con Cgil, Cisl e Uil. Ma, a proposito di tavolo, scioperano anche i rider di Just Eat, che denunciano «precarità fuori controllo e nessun concreto beneficio fiscale». Potrebbero fermarsi anche alla Vigilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTURA 2'41"

## IL NUMERO

1,1

Le migliaia di euro di aumenti Federconsomatori scatta che il rialzo delle bollette e l'inflazione causeranno un aumento di 1.102,60 euro annuo sulle spese di ogni famiglia. Ma un emendamento al decreto Recovery sposta al 1° gennaio 2024 il passaggio obbligato al mercato libero per le bollette, previsto tra quasi un anno

## IL TERZO RAPPORTO CENSIS SU INCLUSIONE ED ESCLUSIONE SOCIALE

### Squilibri e nuovi poveri L'eredità della pandemia

● Che volto ha l'Italia della pandemia? Qualche numero: oltre un milione di nuovi poveri nel 2020 (+22,9% le donne); 333 mila famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019; situazioni di forte stress psicofisico per il 58,5% degli italiani e 2 milioni di giovani che ricevono regolari supporti economici da genitori e nonni. Sono solo alcuni dei dati che emergono dal Terzo Rapporto Censis: «Tendenzialità Inclusioni ed esclusioni sociali diffuse ieri e che fotografano anche il punto di vista del Paese sul futuro. Per esempio, il 79,3% degli italiani è convinto che bisogna tassare i

grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, mentre l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori. Il tema della pandemia è al centro del rapporto: secondo il Censis, «la quarta ondata divide le opinioni dei cittadini sui prossimi dodici mesi: infatti, il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista ed il 36,3% è pessimista». Fra questi ultimi spiccano «i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%)». Ma se l'Italia ha «tenuto» in pandemia, parte

rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. Nel rapporto ci sono anche dati di altro genere ma indicativi dei ritardi nazionali: «Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% ha una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, 12,4 milioni le hanno a navigare sul social». Secondo Giuseppe De Rita, presidente del Censis, «non c'è ancora questa idea che l'Italia faccia un salto di fondo la società italiana va lentamente ruminando i suoi problemi».

## LA CERIMONIA PER LA CONSEGNA DEL PREMIO SACHAROV AL DISSIDENTE IN CELLA



### La figlia di Navalny: un giorno la Russia entrerà nell'Ue

● «Credo che un giorno il mio Paese entrerà nell'Ue». Le parole di Daria Navalnaya, figlia del dissidente russo Alexei Navalny, sono state accolte da un lungo applauso all'Eurocamera a Strasburgo (foto Epai) dove la giovane ha ritirato a nome del padre il premio Sacharov per la libertà di pensiero. «Non vogliamo» ha proseguito - l'Europa dei cancellieri e dei ministri che sognano di ottenere un posto nel consiglio di amministrazione delle aziende statali di Putin o di navigare sullo yacht di un oligarca».

# NEWS

## «Ora difendere la normalità a tutti i costi»

ROMA «La campagna di vaccinazione è essenziale anche per rimanere aperti, con Omicron serve la massima prudenza. Dobbiamo restare in guardia contro la pandemia e difendere la normalità conquistata con le unghie e i denti». Così il premier Draghi alla Camera per l'informativa sul Consiglio Ue. Draghi ha poi replicato alle critiche Ue sulle regole più stringenti per i cittadini europei che entrano in Italia.

### Chiude anche la Grecia

«Da noi i contagi con Omicron sono meno dello 0,2% - ha spiegato il premier - in altri Paesi la variante è molto diffusa per cui si è pensato di attuare la stessa pratica che si usa oggi per i visitatori che provengono dal Regno Unito: il tampone. Non credo ci sia molto da riflettere su questo». E ieri anche la Grecia ha deciso di chiedere ai viaggiatori in ingresso, oltre al Green Pass, un tampone molecolare negativo. Intanto l'Italia ha segnato il picco di casi di morti giornalieri della quarta onda-

23.195

i nuovi casi ieri (mai così tanti dal primo aprile), contro i 20.677 di martedì. Con 142 mila tamponi in meno il tasso di positività balza dal 2,7 al 3,7%. Ieri i decessi sono stati 129 (dato più alto della quarta ondata).

In Gran Bretagna si è toccato il record assoluto di nuovi casi: 78.610 contagi in 24 ore, con 165 morti. Diverse città italiane, a partire da Roma, stanno sconvolgendo tutti gli appuntamenti di piazza per le festività, con l'obiettivo di limitare gli assembramenti. La Corte Costituzionale, da par suo, ha dichiarato inammissibili i conflitti sollevati sull'obbligo di Green Pass in Parlamento: «Nessuna manifesta lesione delle attribuzioni proprie dei parlamentari».

### Falsi Green Pass

E scoppia il caso dei Green Pass illegali, con la violazione dei sistemi sanitari in 6 Regioni (Campania,

Lazio, Puglia, Lombardia, Calabria e Veneto). La Procura di Napoli ha scoperto una rete criminale che grazie alle "intrusioni" riusciva a creare falsi Green Pass. Non sono stati attaccati direttamente i server che custodiscono i dati e che sono protetti da sistemi anti intrusione. Sono stati sfruttati, invece, i collegamenti che i server delle Regioni hanno con le farmacie che effettuano tamponi e certificano la negatività da Covid-19. Sono almeno 120 gli acquirenti distribuiti in 14 Province.

### Vaccini per bimbi

Avviata da ieri la vaccinazione dei bambini nella fascia tra 5 e 11 anni. Un migliaio quelli che hanno ricevuto la dose nel Lazio. «Lo hanno fatto con il sorriso - ha detto il governatore Nicola Zingaretti - faccio un appello ai genitori a vaccinare. Non perdiamo tempo, la variante Omicron è insidiosa e si diffonde rapidamente. Sono già 40 mila le prenotazioni per il vaccino in questa fascia». Da oggi al via in tutta Italia.



Una simulazione del volo. /NASA

### La sonda Parker Probe tocca il Sole

SPAZIO L'impresa è storica: una sonda spaziale americana ha "toccato" il Sole, diventando il primo veicolo a compiere tale impresa. Si tratta della Parker Solar Probe della Nasa, che ha volato attraverso la parte più esterna dell'atmosfera del Sole, la corona, prelevando campioni di particelle e campi magnetici, come ha annunciato la stessa Agenzia statunitense. È la prima volta che un veicolo spaziale entra nei confini esterni del Sole, dove la sonda Parker Solar Probe è rimasta per 5 ore. «È il culmine della scienza solare e un'impresa straordinaria», ha affermato Thomas Zurbuchen, amministratore associato del direttore NASA per le missioni scientifiche. Zurbuchen ha spiegato che questo risultato consentirà di comprendere meglio l'evoluzione del Sole e i suoi impatti sul sistema solare, oltre a poter applicare tutte le nuove conoscenze anche alle stelle del resto dell'Universo.

### Case energivore nessun divieto

BRUXELLES «La nostra proposta non contiene alcun divieto di vendita o affitto per gli edifici in classe G, cioè per quel 15% degli edifici identificati con la peggiore efficienza energetica nel singolo Paese». Lo ha

chiamato il vice presidente della Commissione europea, Frans Timmermans, presentando la nuova proposta di direttiva per rendere energeticamente più efficienti gli immobili. Ha così smentito le voci su un possibile divieto di vendita e affitto delle case meno ecologiche a partire dal 2030. La proposta lascia agli Stati membri la libertà di decidere come far rispettare lo standard minimo», ha spiegato il vice presidente. Secondo la proposta di di-

rettiva il 15% del patrimonio edilizio con le prestazioni peggiori di ciascuno Stato Ue dovrà essere ammodernato dalla classe energetica G alla classe F entro il 2027 per gli edifici non residenziali ed entro il 2030 per quelli residenziali.

Stop incentivi caldaie Bruxelles chiede poi lo stop agli incentivi per le caldaie a gas dal 2027. I piani nazionali di ristrutturazione degli edifici dovranno includere «tabelle di marcia per l'eliminazione dei combustibili fossili nel riscaldamento e raffreddamento degli immobili entro il 2040». La proposta invita a non concedere più incentivi per caldaie a combustibili fossili a partire dal 2027.

### Natale «parco e timoroso» per il peso della pandemia

ROMA La paura e il pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi 12 mesi gravano sugli italiani. Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nelle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Nella situazione che stiamo vivendo il 24,7% degli italiani si dichiara confuso, il 39% ottimista e il 36,3% pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Sono alcuni dei dati che emergono dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia". Dall'inizio dell'ondata Coronavirus il 58,5%

### LA PROROGA

Cosa prevede il decreto-legge approvato dal Cdm

STATO DI EMERGENZA FINO AL 31 MARZO 2022

### REGOLE PROROGATE

- Distanziamento (di solito: 1 metro)
- Mascherine (no obbligo all'aperto in zona bianca)
- Zone di rischio a colori
- Green pass e Super Green pass
- Poteri speciali del capo della Protezione civile
- Struttura del Commissario straordinario Covid-19
- Prezzo calmierato dei tamponi
- Congedi parentali al 50% con figli in quarantena
- "Smart working" facilitato per i "lavoratori fragili"

### NOVITÀ

- Super Green Pass richiesto anche in zona bianca negli stessi casi della zona gialla, non più fino al 15/1, ma fino a fine marzo 2022
- Test molecolare o antigenico per chi entra in Italia dal'estero, anche dai Paesi Ue
- Quarantena di 5 giorni per i non vaccinati che entrano in Italia

L'EGO - HUB

### No Vax all'Ospedale di Pordenone: altro foglio di via a Stefano Puzzer

PORDENONE La questura di Pordenone ha sventato l'occupazione della Direzione sanitaria del locale Ospedale civile da parte di esponenti No Vax. La Digos ha intercettato alcuni messaggi che lanciavano il blitz e così è stato possibile bloccare sul piazzale del nosocomio un centinaio di manifestanti. Sul posto anche il portuale leader della protesta No Green Pass a Trieste, Stefano Puzzer: il Questore, Marco Oddisio, ha poi disposto per lui il foglio di via obbligatorio per tre anni.

### 20,7%



Natale a Roma. /LAPRESSE

gli italiani che per questo Natale spenderanno meno per i prodotti alimentari, il 33,1% risparmierà sui regali a familiari e amici, il 42,4% taglierà i fondi per viaggi e vacanza. I dati del Rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita.

### Doppia sofferenza

Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. La pandemia - segnata il Censis - ha generato

nuove sacche di disagio: ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020 (+21,9% rispetto al 2019). Durante la pandemia 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti. L'Italia ha tenuto grazie ai soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale 60 miliardi.



**Giorno: 15.12.21**

**Ore: 18:56**

T G 4

Data: 15/12/2021

Media: TV



Giorno 15.12.21

Ore: 18:45

## "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato Terzo Rapporto



*Per il 92,8% degli Italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando sussidi*

### CENSIS-

15 dicembre 2021 - 17:51

### Tendercapital

La sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Questo il messaggio che emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital presentato oggi pomeriggio a Roma, presso la sede del Censis. Una ricerca volta a capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

informazione pubblicitaria



SCOPRI >

AUDEMARS PIGUET  
*Le Brassus*

## **Presentato il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"**



È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia". La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più

un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta.

## Presentato il Terzo Rapporto Censis-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi.



È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.



## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



**R**OMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

la Repubblica

Data: 16/12/2021

Media: Web

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Olivetti: "Nel futuro post pandemico necessario

## approccio one health"

(Leborsa) -

"Fra gli aspetti chiave del Rapporto emergono il senso di povertà diffuso, il concetto di incertezza, il sentimento di vulnerabilità e di finitudine in particolar modo per i giovani. Tutto ciò sta generando impoverimento e disparità sociale. Per tale ragione, nel futuro post pandemico dovremo avere un approccio necessariamente 'one health' prendendoci cura in modo globale della salute umana, del benessere animale e del clima". È



L'intervista al presidente dell'Associazione Degli Enti Previdenziali Privati, in occasione della presentazione della ricerca "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"

16 dicembre 2021 - 16.00

informazione pubblicitaria



SCOPRI >

AUDEMARS PIGUET

[https://finanza.repubblica.it/News/2021/12/16/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_olivetti\\_nel\\_futuro\\_post\\_pandemico\\_necessario\\_approccio\\_one\\_health\\_-111/](https://finanza.repubblica.it/News/2021/12/16/terzo_rapporto_censis_tendercapital_olivetti_nel_futuro_post_pandemico_necessario_approccio_one_health_-111/)

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Zani: "Persone chiedono lavoro, non sussidi e assistenza"



2 Minuti di Lettura



Giovedì 16 Dicembre 2021, 13:15

(Teleborsa) - "Dopo un anno e mezzo di pandemia gli effetti negativi continuano determinando sempre più disparità sociali, paure e nuove esclusioni. Emergono le richieste di interventi per aiutare le fasce più deboli della popolazione e mi preme far notare questo desiderio di welfare digitale. Non dobbiamo dimenticare infatti che non tutti hanno lo stesso accesso alla rete digitale e questo è un problema serio e da risolvere. Occorre un accesso libero per tutti, con un costo addebitato alla fiscalità generale e soprattutto alle grandi aziende tech e ai grandi

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_zani\\_person\\_e\\_chiedono\\_lavoro\\_non\\_sussidi\\_e\\_assistenza-6387683.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo_rapporto_censis_tendercapital_zani_person_e_chiedono_lavoro_non_sussidi_e_assistenza-6387683.html)

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.



**Giorno: 15.12.21**

**Ore: 22:56**

# ANSA

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Covid: Adepp, impegno delle Casse contro povertà e disagio

Oliveti a presentazione rapporto Censis, '370 milioni in sussidi'

Redazione ANSA ROMA 15 Dicembre 2021 18:38



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Il mondo delle Casse di previdenza private è pronto a fare la propria parte per contrastare i fenomeni di povertà economica e disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, causati dalla pandemia e rilevati nell'ultimo rapporto del Censis".



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Parola del presidente dell'Adepp, l'Associazione degli Enti professionali privati, Alberto Oliveti, intervenuto oggi, a Roma, alla presentazione del Terzo rapporto Censis-Tendercapital, dedicato in particolare all'analisi degli effetti della pandemia sull'inclusione e sull'esclusione sociale.

[https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse\\_previdenza/2021/12/15/covid-adepp-impegno-delle-casse-contro-poverta-e-disagio\\_fabc9e4e-148b-4e1e-8b0c-74ee1ac5ff2d.html](https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2021/12/15/covid-adepp-impegno-delle-casse-contro-poverta-e-disagio_fabc9e4e-148b-4e1e-8b0c-74ee1ac5ff2d.html)

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Zani: "Persone chiedono lavoro, non sussidi e assistenza"



2 Minuti di Lettura



Giovedì 16 Dicembre 2021, 13:15

(Teleborsa) - "Dopo un anno e mezzo di pandemia gli effetti negativi continuano determinando sempre più disparità sociali, paure e nuove esclusioni. Emergono le richieste di interventi per aiutare le fasce più deboli della popolazione e mi preme far notare questo desiderio di welfare digitale. Non dobbiamo dimenticare infatti che non tutti hanno lo stesso accesso alla rete digitale e questo è un problema serio e da risolvere. Occorre un accesso libero per tutti, con un costo addebitato alla fiscalità generale e soprattutto alle grandi aziende tech e ai grandi

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_zani\\_persone\\_chiedono\\_lavoro\\_non\\_sussidi\\_e\\_assistenza-6387683.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo_rapporto_censis_tendercapital_zani_persone_chiedono_lavoro_non_sussidi_e_assistenza-6387683.html)

*L'intervista al presidente del Censis in occasione della presentazione della ricerca dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"*



(Teleborsa) - "Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali. È impressionante, tuttavia, vedere che gli anziani hanno avuto meno stress psicofisico rispetto ai giovani. Il vero problema del nostro sistema è proprio quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi per attuare investimenti capaci di coinvolgere i giovani. Solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". È quanto ha affermato il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, in occasione della presentazione del Terzo Rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

# LA STAMPA

Data: 16/12/2021

Media: Web

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, De Rita: "Sussidi e investimenti punti nodali della sfida del futuro"



<https://finanza.lastampa.it/News/2021/12/16/terzo-rapporto-censis-tendercapital-de-rita-sussidi-e-investimenti-punti-nodali-della-sfida-del-futuro-/MTASXzIwMjEiMTIhMTZlVExC>



**BORSA ITALIANA**

Data: 16/12/2021

Media: Web

## TERZO RAPPORTO CENSIS- TENDERCAPITAL, ZANI: "PERSONE CHIEDONO LAVORO, NON SUSSIDI E ASSISTENZA"

teleborsa 



**MORENO ZANI**  
Presidente Tendercapital

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/terzo-rapporto-censistendercapital-zani-persone-chiedono-lavoro-non-sussidi-e-assistenza-73\\_2021-12-16\\_TLB.html?lang=it](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/terzo-rapporto-censistendercapital-zani-persone-chiedono-lavoro-non-sussidi-e-assistenza-73_2021-12-16_TLB.html?lang=it)

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Olivetti: "Nel futuro post pandemico necessario approccio one health"



3 Minuti di Lettura

Con finanziamento  
**TOYOTA EASY**  
tua da **€ 189** al mese,  
TAN 5,99% TAEG 7,16%.

E con Valore Futuro Garantito restituisci l'auto  
quando vuoi.

**ZeroCento**  
driving today

Giovedì 16 Dicembre 2021, 16:15

(Teleborsa) -

"Fra gli aspetti chiave del Rapporto emergono il senso di povertà diffuso, il concetto di incertezza, il sentimento di vulnerabilità e di finitudine in particolar modo per i giovani. Tutto ciò sta generando impoverimento e disparità sociale. Per tale ragione, nel futuro post pandemico dovremo avere un approccio necessariamente 'one health' prendendoci cura in modo globale della salute umana, del benessere animale e del clima". È quanto

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_olivetti\\_nel\\_futuro\\_post\\_pandemico\\_necessario\\_approccio\\_one\\_health-6387892.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo_rapporto_censis_tendercapital_olivetti_nel_futuro_post_pandemico_necessario_approccio_one_health-6387892.html)

# Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

**FLUID**



**Giorno: 15.12.21**

**Ore: 22:56**

Il Sole **24 ORE**

**Radiocor**

AGENZIA D'INFORMAZIONE

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

Covid: Censis-Tendercapital, un milione di nuovi poveri e forte stress psicofisico

Taglio alle spese natalizie alimentari e per viaggi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 dic - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Lo rileva il terzo Rapporto Censis-Tendercapital secondo cui "il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze". Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. La pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà con oltre un milione di nuovi poveri nel 2020 (+21,9% rispetto al 2019) delle quali 532mila donne (+22,9%) e 222mila giovani (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

Dif

Il Sole 24 ORE

**Radiocor** 

AGENZIA D'INFORMAZIONE

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

Covid: Censis-Tendercapital, un milione di nuovi poveri e forte stress -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 dic - Secondo il report Censis-Tendercapital l'Italia ha comunque tenuto in pandemia anche grazie ai 60 miliardi spesi dallo Stato per il welfare ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. Per Giuseppe De Rita, presidente del Censis "il vero problema del nostro sistema è quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi per attuare investimenti capaci di coinvolgere i giovani. Solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". Per Moreno Zani, presidente di Tendercapital, "emerge la richiesta di welfare digitale. Non tutti hanno lo stesso accesso alla rete digitale e questo è un problema serio e da risolvere con un accesso libero per tutti, con un costo addebitato alla fiscalità generale e soprattutto alle grandi aziende tech e ai grandi patrimoni".

Dif

## "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital



(Teleborsa) - Il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Questo il messaggio che emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital presentato oggi pomeriggio a Roma, presso la sede del Censis. Una ricerca volta a capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inclusione\\_ed\\_esclusione\\_sociale\\_cosa\\_ci\\_lascera\\_la\\_pandemia\\_presentato\\_terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital-6385767.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inclusione_ed_esclusione_sociale_cosa_ci_lascera_la_pandemia_presentato_terzo_rapporto_censis_tendercapital-6385767.html)



**Giorno: 16.12.21**

**Ore: 00:56**

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Oliveti: "Nel futuro post pandemico necessario approccio one health"

L'intervista al presidente dell'Associazione Degli Enti Previdenziali Privati, in occasione della presentazione della ricerca "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"



"Fra gli aspetti chiave del Rapporto emergono il senso di povertà diffuso, il concetto di incertezza, il sentimento di vulnerabilità e di finitudine in particolar modo per i giovani. Tutto ciò sta generando impoverimento e disparità sociale. Per tale ragione, nel futuro post pandemico dovremo avere

un approccio necessariamente 'one health' prendendoci cura in modo globale della salute umana, del benessere animale e del clima". È quanto ha affermato **Alberto Oliveti, presidente AdEPP**, in occasione della **presentazione del Terzo Rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"**.



**Giorno: 16.12.21**

**Ore: 00:26**

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma

## "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital



(Teleborsa) - Il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Questo il messaggio che emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital presentato oggi pomeriggio a Roma, presso la sede del Censis. Una ricerca volta a capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inclusione\\_ed\\_esclusione\\_sociale\\_cosa\\_ci\\_lascera\\_la\\_pandemia\\_presentato\\_terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital-6385767.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inclusione_ed_esclusione_sociale_cosa_ci_lascera_la_pandemia_presentato_terzo_rapporto_censis_tendercapital-6385767.html)

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, De Rita: "Sussidi e investimenti punti nodali della sfida del futuro"



2 Minuti di Lettura

TUO DA € 199 AL MESE  
TAN 4,99% TAEG 6,10%  
Qualunque sia il tuo usato  
ANCHE IN EDIZIONE LIMITATA GR SPORT BLACK EDITION

IN PRONTA CONSEGNA

**ZeroCento**  
driving today

Giovedì 16 Dicembre 2021, 15:00

(Teleborsa) - "Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali. È impressionante, tuttavia, vedere che gli anziani hanno avuto meno stress psicofisico rispetto ai giovani. Il vero problema del nostro sistema è proprio quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi per attuare investimenti capaci di coinvolgere i giovani. Solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". È quanto ha affermato il **presidente del Censis**,

**Il Messaggero** TV

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_de\\_rita\\_sussidi\\_e\\_investimenti\\_punti\\_nodali\\_della\\_sfida\\_del\\_futuro-6387810.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo_rapporto_censis_tendercapital_de_rita_sussidi_e_investimenti_punti_nodali_della_sfida_del_futuro-6387810.html)

# ANSA

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.20.50

## Covid:De Rita,italiani non credono in idea che Paese fara' salto

ZCZC2515/SXB XCI21349011448\_SXB\_QBXX R CRO S0B QBXX Covid:De Rita,italiani non credono in idea che Paese fara' salto Crepet, allarmano disagi psicologici giovani, boom psicofarmaci (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Trovo in questa ricerca una conferma di una vecchia idea, quella sintetizzata dall'espressione 'Italia non facit saltus', cioe' non c'e' ancora questa idea che l'Italia faccia un salto. Questo si diceva gia' quando c'erano miti come quello dell'automazione, oggi c'e' quello del digitale, magari motivante sul piano dell'opinione pubblica, ma di fondo la societa' italiana va lentamente ruminando i suoi problemi". Lo dice Giuseppe De Rita, presidente del **Censis**, commentando i risultati del terzo Rapporto **Censis** su Inclusione ed esclusione sociale, dal titolo "Cosa ci lascerà la pandemia". La presentazione, questo pomeriggio, e' stata occasione per ospiti come il sociologo e psichiatra, Paolo Crepet per lanciare diversi allarmi sorti con la pandemia, a partire dall'uso, se non abuso, degli psicofarmaci e il ricorso intensivo alle terapie psicologiche e psichiatriche che hanno riguardato soprattutto i giovani colpiti in maniera impressionante da "depressione, calo dell'autostima, condotte lesive della propria persona". "La proposta di togliere l'esame scritto dalla maturita' - ha aggiunto a proposito anche dei dati del Rapporto che evidenziano come la pandemia abbia attivato forme di welfare familiare con i nonni e i genitori che hanno aiutato nipoti e figli attingendo da pensioni e redditi piu' solidi - e' metaforica, ci siamo arresi a che la formazione non sia piu' meritocratica, perche' si dice, tanto non sara' con la formazione che si salveranno e, allora, con cosa? Con l'eredita'?". (ANSA). Y43-VN 15-DIC-21 17:19 NNNN



**Giorno: 15.12.21**

**Ore: 22:26**

## Censis: «Natale parco e timoroso per il peso della pandemia»



Censis: «Natale parco e timoroso per il peso della pandemia». La paura e il pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi gravano sugli italiani. Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Nella situazione che stiamo vivendo il 24,7% degli italiani si dichiara confuso, il 39% ottimista e il 36,3% pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Sono alcuni dei dati principali che emergono dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, De Rita: "Sussidi e investimenti punti nodali della sfida del futuro"



2 Minuti di Lettura

TUO DA € 199 AL MESE  
TAN 4,99% TAEG 6,10%  
Qualunque sia il tuo usato  
ANCHE IN EDIZIONE LIMITATA GR SPORT BLACK EDITION

IN PRONTA CONSEGNA

**ZeroCento**  
driving today

Giovedì 16 Dicembre 2021, 15:00

(Teleborsa) - "Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali. È impressionante, tuttavia, vedere che gli anziani hanno avuto meno stress psicofisico rispetto ai giovani. Il vero problema del nostro sistema è proprio quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi per attuare investimenti capaci di coinvolgere i giovani. Solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". È quanto ha affermato il **presidente del Censis**,

**Il Messaggero** TV

[https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo\\_rapporto\\_censis\\_tendercapital\\_de\\_rita\\_sussidi\\_e\\_investimenti\\_punti\\_nodali\\_della\\_sfida\\_del\\_futuro-6387810.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/terzo_rapporto_censis_tendercapital_de_rita_sussidi_e_investimenti_punti_nodali_della_sfida_del_futuro-6387810.html)

Il Sole  
**24 ORE**

Data: 15/12/2021

Media: Web



## Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia

15 dicembre 2021



Roma, 15 dic. (askanews) - Paura, pessimismo sul futuro, cautela nella gestione delle spese; un carico di stress e sofferenza psichica socialmente diffuso; nuove sacche di povertà; fenomeni di esclusione digitale; la richiesta di combattere la povertà creando lavoro e non moltiplicando i sussidi, come il Reddito di cittadinanza, e di mettere in campo misure fiscali a beneficio dei bassi redditi. E' la fotografia della società italiana che emerge dal terzo rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/paura-stress-poverta-voglia-lavoro-cosa-lascia-pandemia/AES4e42>

## **La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi**



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma

# ANSA

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.08.29

## Covid: rapporto Censis, con pandemia emersa esclusione digitale

ZCZC1560/SXB XCI21349011151\_SXB\_QBxB R CRO S0B QBxB Covid: rapporto **Censis**, con pandemia emersa esclusione digitale (ANSA) - ROMA, 15 DIC - La pandemia ha fatto emergere un nuovo, forte disagio della società italiana, quello della "esclusione digitale". Lo mette in luce il Rapporto **Censis** su "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", realizzato in collaborazione con **Tendercapital** e presentato oggi. Questi i dati: il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento". E ancora: "16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri". Dal rapporto, ha spiegato Moreno Zani di **Tendercapital**, "emerge un desiderio di un 'welfare digitale': non dobbiamo dimenticare che non tutti hanno lo stesso accesso alla Rete digitale così come gli spazi per svolgere la propria attività". Emerge anche la richiesta di un accesso libero e gratuito per tutti. Come? Addebitando questo costo alla fiscalità generale". (ANSA). Y43-VN 15-DIC-21 16:06 NNNN

## Presentato il Terzo Rapporto Censis-Tendercapital: cosa ci lascerà la pandemia

Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi.



Guarda la gallery



Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? 

È stato presentato, presso la sede del Censis, il Terzo Rapporto Censis-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”.

La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.



## Welfare d'emergenza. Le casse contrastano disagio e povertà



"Il mondo delle Casse di previdenza private è pronto a fare la propria parte per contrastare i fenomeni di povertà economica e disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, causati dalla pandemia e rilevati nell'ultimo rapporto del Censis". Così **Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp**, intervenuto a Roma alla presentazione del **Terzo rapporto Censis-Tendercapital**, dedicato in particolare all'analisi degli effetti della pandemia sull'inclusione e sull'esclusione sociale.

"In questi lunghi mesi di crisi, noi abbiamo continuato a pagare regolarmente le pensioni, nostro compito fondamentale – ha proseguito Oliveti –, ma siamo stati anche sostenitori di un welfare emergenziale che ci ha visto erogare sussidi straordinari per circa 370 milioni di euro.

Ora però è il momento in cui serve un rilancio del Paese, che dovrà avvenire attraverso investimenti indirizzati principalmente verso la tecnologia e la formazione, soprattutto per includere i giovani e le donne, tra i soggetti più colpiti dagli effetti economici della pandemia, in questa fase di ripresa.

In questo senso, in qualità anche di presidente dell'Ente previdenziale di medici e odontoiatri, mi piace ricordare il nostro progetto Tech2Doc. Si tratta di una piattaforma digitale – ha concluso Oliveti – offerta gratuitamente a tutti i camici bianchi, realizzata proprio per fare formazione e informazione sui temi dell'innovazione e delle nuove tecnologie a supporto della pratica medica".

**Rai Radio 3**

Data: 16/12/2021

Media: Radio



**Giorno: 16.12.21**

**Ore: 07:30**



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.17.42

### **Censis, con pandemia nuove paure e disparita' sociali**

ZCZC1689/SXB XCI21349011188\_SXB\_QBxB R CRO S0B QBxB **Censis**, con pandemia nuove paure e disparita' sociali Anziani hanno aiutato giovani, italiani divisi su Reddito (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Disparita' sociali, paure e nuove esclusioni. Con le due dimensioni del "disagio digitale" e del "disagio psicologico" in cui i giovani sono piu' coinvolti degli anziani. E' l'altra faccia della pandemia da Covid-19, secondo quanto emerge dal Rapporto **Censis** dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" realizzato con **Tendercapital** e presentato oggi. Per quanto riguarda il disagio psicologico soggettivo e le nuove poverta', si segnala che "dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che pero' ha colpito di piu' giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di poverta'. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in poverta' assoluta in piu' nel 2020 rispetto al 2019". Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza, segnala il **Censis**, sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma e' il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della poverta' e' piu' alta. Ampia parte del Rapporto e' dedicata al "modello sociale italiano e le soluzioni alla crisi pandemica". "Se l'Italia ha tenuto in pandemia - spiega il dossier -, parte rilevante del merito e' dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennita' di disoccupazione". "C'e' stata poi - si legge - la potente azione redistributrice delle famiglie, con 9 milioni di anziani che hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani che ricevono supporti economici da genitori e nonni. Per il 92,8% degli italiani, comunque, la poverta' si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% e' un supporto alle persone in difficolta'. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. Il 79,3% degli italiani, infine, e' convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla poverta', l'88,8% e' favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a



Data: 14/12/2021

Media: Web



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

## **Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

### **3° Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”**

15 dicembre 2021



Il 3° Rapporto CENSIS-Tendercapital mette in luce come il tema della sostenibilità sociale sia non solamente un oggetto di dibattito e di idee, ma può costituire un concreto programma per l'Italia del dopo-pandemia.

La ricerca rappresenta un quadro interpretativo di quel che sta accadendo e del consenso sociale rispetto a potenziali soluzioni, mettendo la conoscenza a supporto e stimolo della public opinion e dei decisori.

Prenderanno parte all'evento:

Giuseppe De Rita, Presidente del Censis

Moreno Zani, Presidente di Tendercapital

Riccardo Nencini, Presidente della Commissione Istruzione del Senato

Alberto Oliveti, Presidente di ADEPP

Francesco Maietta, Responsabile delle Politiche Sociali del Censis.

<https://stream24.ilssole24ore.com/video/italia/3-rapporto-censis-tendercapital-inclusione-ed-esclusione-sociale-cosa-ci-lascera-pandemia/AEjhUi2>

# Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.



Data: 15/12/2021

Media: Web

ROMA - Berlusconi presenta il libro di Vespa

ROMA - Istat, prezzi al consumo di novembre

NEW YORK - Fed, conferenza stampa di Powell

ROMA - Luiss, Dialoghi italo-francesi, "Italia e Francia: una alleanza rafforzata con il Trattato del Quirinale" con la ministra francese Bachelot e i ministri Franceschini e Giorgetti

STRASBURGO - Ue, la figlia di Navalny riceve per lui il premio Sacharov 2021, cerimonia al Parlamento Europeo

BERLINO - Il cancelliere tedesco Scholz al Bundestag

PECHINO - Incontro in videoconferenza tra il presidente cinese Xi Jinping e il leader russo Vladimir Putin

ROMA - Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale con Colao, Dadone, Messa, Bianchi, Zingaretti e Gualtieri

ROMA - Rapporto Censis-Tendercapital, "Inclusione ed esclusione sociale, cosa ci lascerà la pandemia"

VENEZIA - Presentazione del programma culturale delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 con Franceschini, Zaia, Malagò e Novari

VERONA - Stadio Bentegodi ore 15.00 Coppa Italia, Verona-Empoli

[https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/09/12/accadeogei\\_88988951-6940-4baa-bd7e-d919ad646efe.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/09/12/accadeogei_88988951-6940-4baa-bd7e-d919ad646efe.html)

## Pandemia

# Iss: «In Italia Omicron a 0,19%, Delta resta dominante»

Flash survey relativa al 6 dicembre, sequenziati 2.241 campioni di cui 4 positivi alla nuova variante. Brusaferrò: «Dose booster fondamentale»

In Italia il 6 dicembre scorso "la variante Delta era ancora largamente predominante, con una prevalenza stimata superiore al 99%, mentre per la Omicron sono stati trovati 4 casi, corrispondenti allo 0,19% del campione esaminato".

Questi i risultati principali della nuova indagine rapida condotta dall'Iss e dal ministero della Salute, insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler. L'indagine integra le attività di monitoraggio di routine, e - precisa l'Iss - non contiene quindi tutti i casi di varianti rilevate ma solo quelle relative alla giornata presa in considerazione.

Per l'indagine "è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus - prosegue la nota dell'Iss - Il campione richiesto è stato scelto dalle Regioni e province autonome in maniera casuale fra i campioni positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e, se possibile, per fasce di età diverse. In totale, hanno partecipato all'indagine le 21 Regioni e province autonome e complessivamente 114 laboratori e sono stati sequenziati 2.241 campioni, di cui 4 sono risultati positivi alla Omicron".

In linea con i risultati della "quick survey" del mese di settembre 2021, la varian-



te Delta rappresenta la variante predominante di Sars-CoV-2 nel nostro Paese (prevalenza stimata maggiore del 99%) - osserva l'Iss - La variante Omicron è stata segnalata in 4 casi in tre Regioni, relativamente alla data di campionamento di questa survey dell'inizio di dicembre (prevalenza grezza 0,19%, prevalenza pesata per numero di casi regionali 0,32%). A partire da questi risultati, "anche considerando i possibili bias, si sottolinea che la vaccinazione continua a prevenire i decessi, riduce il numero dei ricoveri nonostante il continuo predominio della variante Delta, che è fino al 60% più trasmissibile rispetto alla variante precedentemente dominante, Alfa", concludono gli esperti.

"La presenza della" variante "Omicron era largamente attesa, in linea con quanto osservato anche negli altri Paesi, e le pros-

sime indagini ci permetteranno di stimarne la velocità di diffusione. Restano fondamentali le raccomandazioni date finora, di iniziare o completare il ciclo vaccinale anche con la dose booster e di seguire le misure di distanziamento e igiene per ridurre al minimo la diffusione del virus" sottolinea il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. "La flash survey - spiega il presidente Iss - dà una fotografia della situazione in un determinato giorno, da cui si può stimare la prevalenza delle varianti in circolazione".

"È uno strumento molto utile nelle fasi di transizione, in cui si cerca di monitorare possibili variazioni, e le informazioni che ne derivano sono complementari a quelle date dalla piattaforma ICoGen, che invece raccoglie tutte le segnalazioni di casi", conclude.

### Ue: «Nessuna notifica su tamponi obbligatori per viaggi»

Draghi: «Per entrare basta un tampone, non credo ci sia molto da riflettere...»

"Non abbiamo ricevuto alcuna notifica sui test obbligatori per i viaggiatori" diretti in Italia provenienti da altri Paesi Ue, inclusi i vaccinati contro la Covid-19, misura annunciata ieri sera con un'ordinanza del Ministero della Salute. Lo sottolinea il portavoce della Commissione Europea per la Giustizia Christian Wigand, durante il briefing con la stampa a Bruxelles.

"Per mantenere un approccio coordinato - ricorda Wigand - gli Stati membri sono obbligati ad informare la Commissione e gli altri Stati membri in anticipo, quando decidono" restrizioni aggiuntive ai viaggiatori intra Ue. "Abbiamo ricordato all'Italia questi obblighi: restrizioni aggiuntive sono solo possibili quando necessarie. Guarderemo alle misure annunciate quando saranno notificate dall'Italia", conclude.

**FONTE UE: «LEGITTIMO PAESI SI TUTELINO CON TEST»** - Se la Commissione Europea sottolinea che l'Italia non ha notificato preventivamente, come avrebbe dovuto, l'introduzione dell'obbligo di test per i viaggiatori provenienti dagli altri Paesi Ue, anche se vaccinati, dall'altra parte di Rue de la Loi, nel Quartiere Europeo di Bruxelles, l'atteggiamento nei confronti di Roma è assai più comprensivo. "Non diciamo che sia legittimo imporre test - spiega un alto funzionario Ue, in vista del Consiglio Europeo di domani - diciamo che è legittimo che i Paesi membri proteggano le rispettive popolazioni" dall'aumento dei contagi provocati dal Sars-CoV-2 e dalle sue varianti.

Anche se la misura annunciata ieri sera è arrivata un po' a sorpresa, l'Italia non è il primo Stato membro a decidere di imporre l'obbligo di test, oltre alla vaccinazione attestata dal Green Pass: l'Irlanda, ad esempio, ha introdotto l'obbligo di test per tutti, anche per i vaccinati, a partire dallo scorso 5 dicembre. Pure il Portogallo tre settimane fa ha deciso di imporre un test anche ai vaccinati per i viaggiatori che arrivano in aereo, a partire dal primo dicembre.

La decisione dell'Italia di imporre ai viaggiatori provenienti dagli altri Paesi Ue l'effettuazione di un test Covid, anche per i vaccinati, trova la comprensione di altri Stati membri, anche se la Commissione sottolinea che la misura avrebbe dovuto essere notificata preventivamente, cosa che non è avvenuta. "Credo che domani sentiremo da Mario Draghi le ragioni di questa decisione - dice una fonte diplomatica europea - ma presumo che sia basata sulla situazione domestica" e soprattutto sui rischi posti dalla variante Omicron. Anche se nell'Ue si tenta il più possibile di muoversi "in modo coordinato" su questa materia, ricorda, "c'è sempre la possibilità per decisioni nazionali e anche regionali". E "diritto individuali" degli Stati membri prendere decisioni simili.

La speranza di tutti gli Stati membri dell'Ue, sottolinea la fonte, è di riuscire a "contenere" la nuova ondata epidemica che potrebbe provocare la variante Omicron del Sars-CoV-2. "Speriamo di non arrivare a compartimentare di nuovo all'interno dell'Ue" come è successo l'anno scorso, aggiunge, ma bisogna sempre tenere in mente che "è possibile". Tornare all'obbligo di sottoporsi al test per viaggiare, oltre alla vaccinazione, "non si può escludere", perché tutto "dipende dagli sviluppi della situazione epidemiologica".

E oggi come oggi "non sappiamo" quali effetti avrà Omicron, una volta che sarà diventata dominante in Europa, come si prevede che accada entro metà gennaio, secondo quanto hanno riferito gli esperti a Ursula von der Leyen. Di fatto "aggiamo a tentoni", nell'"oscurità", anche perché la situazione può cambiare molto rapidamente.

**DRAGHI** - "Certo che sono stato informato dell'ordinanza" sugli arrivi in Italia firmata dal "ministro Speranza. C'è la diffusione della variante Omicron che ci vede in una situazione favorevole", l'incidenza "è minore allo 0,2%. In altri paesi Ue invece è molto diffusa, ad esempio in Danimarca o in Regno Unito, dove è diffusissima, perciò si è decisa la stessa pratica per chi arriva oggi in Italia dal Regno Unito: per entrare basta un tampone, non credo ci sia molto da riflettere...". ha detto il premier Mario Draghi, durante la replica in Aula alla Camera dopo l'informatica in vista del Consiglio Ue al via da domani.

**ORDINANZA SPERANZA** - Nella nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza è previsto "obbligo del test negativo in partenza per tutti gli arrivi dai Paesi dell'Unione Europea". Per i non vaccinati, oltre al test negativo, è prevista la quarantena di 5 giorni", si precisa. L'ordinanza è valida a partire dal 16 dicembre e fino al 31 gennaio.

Relativamente ai test, l'ordinanza prevede la "presentazione al momento dell'imbarco della certificazione di essersi sottoposto, nelle 48 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, a un test molecolare effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, ovvero a un test antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, nelle 24 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale". Inoltre "sono prorogate le misure già previste per gli arrivi dai Paesi extraeuropei" stabilisce l'ordinanza.

## Economia

I dati del Censis: le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%)

# Nel 2020 oltre un milione di nuovi poveri: +21,9%

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il

29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,3% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso

nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributiva delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.





Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Rapporto Censis: l'Italia è più povera dopo la Pandemia**

Stress, ansia e speculazioni complottiste tra gli italiani

È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital *"Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"* e quello che emerge è **un Paese in preda all'ansia e sicuramente impoverito dalla pandemia.**

Che la situazione generata dal Covid19 abbia impoverito il mondo intero non è una novità e l'Italia non è esclusa da questa tendenza, va male soprattutto alle donne; *"A giugno 2021, nonostante il rimbalzo dell'economia del primo semestre, le donne occupate hanno continuato a diminuire. **Durante la pandemia 421.000 donne hanno perso o non hanno trovato lavoro**"*, recita il rapporto. L'Italia è il fanalino di coda in Europa per occupazione femminile, ci precedono anche Grecia e Romania.

<https://www.105.net/news/tutto-news/1301146/rapporto-censis-italia-e-piu-povera-dopo-la-pandemia.html>

affaritaliani.it

Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia**



<https://www.affaritaliani.it/coffee/video/cronache/paura-stress-poverta-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia.html>

## **Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia**



Roma, 15 dic. (askanews) – Paura, pessimismo sul futuro, cautela nella gestione delle spese; un carico di stress e sofferenza psichica socialmente diffuso; nuove sacche di povertà; fenomeni di esclusione digitale; la richiesta di combattere la povertà creando lavoro e non moltiplicando i sussidi, come il Reddito di cittadinanza, e di mettere in campo misure fiscali a beneficio dei bassi redditi. E' la fotografia della società italiana che emerge dal terzo rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<https://www.notizie.it/paura-stress-poverta-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

<https://www.ildenaro.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



La redazione è l'insieme dei giornalisti che lavorano per una testata giornalistica, un'emittente televisiva o radiofonica. È coordinata dal caporedattore che organizza il lavoro di tutti e fa da cinghia di trasmissione nei rapporti con il direttore responsabile.

← **Annunci Google**

[Invia commenti](#)

[Perché questo annuncio? ▶](#)

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce

come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del

## Presentato il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"



È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il **Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"**. La ricerca mette in luce come il tema della **sostenibilità sociale** non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un **concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia**. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di **limitare le disparità e le esclusioni sociali**, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.romacapitalemagazine.it/2021/12/16/presentato-il-terzo-rapporto-censis-tendercapital-inclusione-ed-esclusione-sociale-cosa-ci-lascera-la-pandemia/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

  15 Dicembre 2021  News  Comments

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

## Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia



<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/video/320762/paura-stress-poverta-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia.html>

## Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia



[https://www.askanews.it/video/2021/12/15/paura-stress-povert%C3%A0-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia-20211215\\_video\\_18201529/](https://www.askanews.it/video/2021/12/15/paura-stress-povert%C3%A0-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia-20211215_video_18201529/)



Data: 15/12/2021

Media: Radio



Radio DeeJay - 15.12.21 ore 17:01



*Sbircia la notizia*  
Magazine

Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.sbircialanotizia.it/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



**RADIO RADICALE**  
CONOSCERE PER DELIBERARE

Data: 15/12/2021

Media: Web

**Presentazione del 3° rapporto Censis-Tendecapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”**



<http://www.radioradicale.it/scheda/655606/presentazione-del-3deg-rapporto-censis-tendecapital-inclusione-ed-esclusione-sociale>

# TODAY Video

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Pausa stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia



<https://www.today.it/video/paura-stress-poverta-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia-au4e1.askanews.html>

## La Paura Del Covid Condiziona La Ripresa E I Consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://telegenova.it/2021/12/16/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ADV

Annuncio chiuso da **CRITEO**

Segnala questo annuncio

Scegli tu! ▶

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce

come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

## Rapporto Censis, 6 italiani su 10 bocciano il reddito di cittadinanza: “Spinge le persone a non lavorare”

92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. È quanto emerge dal **Terzo Rapporto Censis-Tendercapital Inclusion e esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia.**

Ci sono inoltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Il 79,3% degli italiani è convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori.

<https://www.secoloditalia.it/2021/12/rapporto-censis-6-italiani-su-10-bocciano-il-reddito-di-cittadinanza-spinge-le-persone-a-non-lavorare/>

## **Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia**



<https://it.notizie.yahoo.com/paura-stress-povert%C3%A0-voglia-di-173040388.html?guccounter=1>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<https://corrierediviterbo.corr.it/news/italpress/29803285/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi.html>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.57.26

### **Natale: Censis, pesa pandemia, italiani spenderanno meno**

ZCZC1411/SXB XCI21349011105\_SXB\_QBxB R CRO S0B QBxB Natale: **Censis**, pesa pandemia, italiani spenderanno meno Cresce pessimismo tra redditi bassi e donne (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Lo dice il Rapporto **Censis** su Inclusion e esclusione sociale presentato oggi. "Diretta conseguenza di questo stato d'animo - spiega il Rapporto realizzato con la collaborazione di **Tendercapital** - è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze". (ANSA). Y43-VN 15-DIC-21 15:54 NNNN



**BORSA ITALIANA**

Data: 16/12/2021

Media: Web

## TERZO RAPPORTO CENSIS- TENDERCAPITAL, DE RITA: "SUSSIDI E INVESTIMENTI PUNTI NODALI DELLA SFIDA DEL FUTURO"

teleborsa 



[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/terzo-rapporto-censistendercapital-de-rita-sussidi-e-investimenti-punti-nodali-della-sfida-del-futuro-109\\_2021-12-16\\_TLB.html?lang=it](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/terzo-rapporto-censistendercapital-de-rita-sussidi-e-investimenti-punti-nodali-della-sfida-del-futuro-109_2021-12-16_TLB.html?lang=it)

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, Zani: "Persone chiedono lavoro, non sussidi e assistenza"



<https://www.teleborsa.it/News/2021/12/16/terzo-rapporto-censis-tendercapital-zani-persone-chiedono-lavoro-non-sussidi-e-assistenza-73.html#.YbtPXS9abq0>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma

# ANSA

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

**ANSA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.39.41

Copia notizia

## Covid: Adepp, impegno delle Casse contro poverta' e disagio

ZCZC3640/SXA XEF21349011818\_SXA\_QBxB R ECO S0A QBxB Covid: Adepp, impegno delle Casse contro poverta' e disagio Oliveti a presentazione rapporto Censis, '370 milioni in sussidi' (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Il mondo delle Casse di previdenza private e' pronto a fare la propria parte per contrastare i fenomeni di poverta' economica e disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, causati dalla pandemia e rilevati nell'ultimo rapporto del Censis". Parola del presidente dell'Adepp, l'Associazione degli Enti professionali privati, Alberto Oliveti, intervenuto oggi, a Roma, alla presentazione del Terzo rapporto Censis-**Tendercapital**, dedicato in particolare all'analisi degli effetti della pandemia sull'inclusione e sull'esclusione sociale. "In questi lunghi mesi di crisi, noi abbiamo continuato a pagare regolarmente le pensioni, nostro compito fondamentale - ha proseguito - ma siamo stati anche sostenitori di un welfare emergenziale, che ci ha visto erogare sussidi straordinari per circa 370 milioni di euro. Ora, pero', e' il momento in cui serve un rilancio del Paese, che dovra' avvenire attraverso investimenti indirizzati principalmente verso la tecnologia e la formazione, soprattutto per includere i giovani e le donne, tra i soggetti piu' colpiti dagli effetti economici della pandemia, in questa fase di ripresa". In questo senso, ha chiuso, "in qualita' anche di presidente dell'Ente previdenziale di medici e odontoiatri, mi piace ricordare il nostro progetto Tech2Doc. Si tratta di una piattaforma digitale - ha concluso Oliveti - offerta gratuitamente a tutti i 'camici bianchi', realizzata proprio per fare formazione e informazione sui temi dell'innovazione e delle nuove tecnologie a supporto della pratica medica", termina la nota. (ANSA). YM6-RUB 15-DIC-21 18:38 NNNN

**Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%**

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle

---



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.10.31

**\*\*WELFARE: CENSIS, IN PANDEMIA DA 9 MLN ANZIANI SOSTEGNO ECONOMICO A FAMIGLIE E NIPOTI\*\* =**

ADN1271 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*WELFARE: CENSIS**, IN PANDEMIA DA 9 MLN ANZIANI SOSTEGNO ECONOMICO A FAMIGLIE E NIPOTI\*\* = e 6,8 mln giovani aiutati da genitori e nonni  
Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Durante la pandemia c'è stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.  
(Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 16:02 NNNN

## **Paura, stress, povertà e necessità lavoro: cosa lascia pandemia**

Paura, stress, povertà e necessità lavoro: cosa lascia pandemia 3 rapporto **CENSIS-Tendercapital**. Meno spese anche per il Natale Roma, 15 dic. (askanews) - Paura e pessimismo sul futuro; conseguente cautela nella gestione delle spese; un carico di stress e sofferenza psichica socialmente diffuso, soprattutto nelle classi sociali più deboli; nuove sacche di povertà; esclusione digitale e difficoltà a svolgere le attività digitali in casa; la necessità di combattere la povertà creando lavoro e non moltiplicando i sussidi, come il Reddito di cittadinanza e di mettere in campo misure fiscali a beneficio dei bassi redditi. E' la fotografia della società italiana che emerge dal terzo rapporto **CENSIS-Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi. **REGRESSIVITÀ SOCIALE E MINORI SPESE** - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. **EFFETTI COVID: DISAGIO PSICOLOGICO E NUOVE POVERTÀ** - Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. **ESCLUSIONE DIGITALE** - Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusion e esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d’animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall’inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.51.28

**COVID: CENSIS, DA INIZIO PANDEMIA 58,5% ITALIANI HA VISSUTO SITUAZIONI FORTE STRESS PSICOFISICO =**

ADN1185 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COVID: **CENSIS**, DA INIZIO PANDEMIA 58,5% ITALIANI HA VISSUTO SITUAZIONI FORTE STRESS PSICOFISICO = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. E' quanto emerge dal il Terzo Rapporto **CENSIS - Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia' che è stato presentato oggi. (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:51 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDI 15 DICEMBRE 2021 16.09.10

**\*\*NATALE: CENSIS, IL 20,7% SPENDERA' MENO PER PRODOTTI ALIMENTARI, IL 33,1% PER REGALI\*\* =**

ADN1263 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*NATALE: CENSIS, IL 20,7% SPENDERA' MENO PER PRODOTTI ALIMENTARI, IL 33,1% PER REGALI\*\*** = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%).E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 16:00 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Censis: «Natale parco e timoroso per il peso della pandemia»**

Censis: «Natale parco e timoroso per il peso della pandemia». La paura e il pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi gravano sugli italiani. Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Nella situazione che stiamo vivendo il 24,7% degli italiani si dichiara confuso, il 39% ottimista e il 36,3% pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Sono alcuni dei dati principali che emergono dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<https://metronews.it/2021/12/15/censis-natale-parco-e-timoroso-per-il-peso-della-pandemia/>

## Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"

È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il **Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"**. La ricerca mette in luce come il tema della **sostenibilità sociale** non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un **concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia**. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di **limitare le disparità e le esclusioni sociali**, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

### **Regressività sociale e minori spese**

**Paura e pessimismo** sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%).

Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la **cautela nella gestione delle spese**. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

<https://www.spotandweb.it/news/840391/rapporto-censis-tendercapital-inclusione-ed-esclusione-sociale-cosa-ci-lascera-la-pandemia.html?fbclid=IwAR1DUdSFVeMS01bHhRRqewglSAPOHNuS38HueLgK0ieWJloFNJKXuEDCce>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.34.48

**Covid: Censis, più famiglie in povertà assoluta al Nord che al Sud**

Covid: **Censis**, più famiglie in povertà assoluta al Nord che al Sud Roma, 15 dic. (LaPresse) - "C'è una sovraesposizione della povertà pandemica al Nord, poiché il totale delle famiglie in povertà assoluta sono il 46,9% al Nord, il 14,5% al Centro, il 38,6% al Sud e Isole". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis**-Tendercapital dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21

## Terzo Rapporto Censis-Tendercapital, De Rita: "Sussidi e investimenti punti nodali della sfida del futuro"



[https://www.teleborsa.it/News/2021/12/16/terzo-rapporto-censis-tendercapital-de-rita-sussidi-e-investimenti-punti-nodali-della-sfida-del-futuro-109.html#.YbtP\\_S9abq0](https://www.teleborsa.it/News/2021/12/16/terzo-rapporto-censis-tendercapital-de-rita-sussidi-e-investimenti-punti-nodali-della-sfida-del-futuro-109.html#.YbtP_S9abq0)

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

15 Dicembre 2021 By:  admin



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d’animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall’inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

<https://videonord.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Web

15 dicembre 2021

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per

capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta.

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perchè non ne hanno di proprio perchè non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

[http://www.videopiemonte.it/top-news/21992\\_la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi.html](http://www.videopiemonte.it/top-news/21992_la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi.html)



Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Rapporto Censis: l'Italia è più povera dopo la Pandemia**

Stress, ansia e speculazioni complottiste tra gli italiani

È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital *"Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"* e quello che emerge è **un Paese in preda all'ansia e sicuramente impoverito dalla pandemia.**

Che la situazione generata dal Covid19 abbia impoverito il mondo intero non è una novità e l'Italia non è esclusa da questa tendenza, va male soprattutto alle donne; *"A giugno 2021, nonostante il rimbalzo dell'economia del primo semestre, le donne occupate hanno continuato a diminuire. **Durante la pandemia 421.000 donne hanno perso o non hanno trovato lavoro**"*, recita il rapporto. L'Italia è il fanalino di coda in Europa per occupazione femminile, ci precedono anche Grecia e Romania.

<https://www.105.net/news/tutto-news/1301146/rapporto-censis-italia-e-piu-povera-dopo-la-pandemia.html>



**l'altro  
corriere**

Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perchè non ne hanno di proprio perchè non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri. Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione. C'è stata poi la potente

<https://www.laltrocchiere.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.53.40

**\*\*DIGITALE: CENSIS, 16,5% ITALIANI NON VA SU INTERNET, PER 12 MLN PROBLEMI USO TELEFONINO\*\* =**

ADN1192 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*DIGITALE: CENSIS**, 16,5% ITALIANI NON VA SU INTERNET, PER 12 MLN PROBLEMI USO TELEFONINO\*\* = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:53 NNNN

## Rapporto Censis, Oliveti (Adepp): “Casse pronte a contrastare povertà e disagio”

(AGENPARL) – mer 15 dicembre 2021 Rapporto Censis, Oliveti (Adepp): “Casse pronte a contrastare povertà e disagio”

“Il mondo delle Casse di previdenza private è pronto a fare la propria parte per contrastare i fenomeni di povertà economica e disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, causati dalla pandemia e rilevati nell’ultimo rapporto del Censis”. Così Alberto Oliveti, presidente dell’Adepp, intervenuto a Roma alla presentazione del Terzo rapporto Censis-Tendercapital, dedicato in particolare all’analisi degli effetti della pandemia sull’inclusione e sull’esclusione sociale.

“In questi lunghi mesi di crisi, noi abbiamo continuato a pagare regolarmente le pensioni, nostro compito fondamentale – ha proseguito Oliveti –, ma siamo stati anche sostenitori di un welfare emergenziale che ci ha visto erogare sussidi straordinari per circa 370 milioni di euro.

Ora però è il momento in cui serve un rilancio del Paese, che dovrà avvenire attraverso investimenti indirizzati principalmente verso la tecnologia e la formazione, soprattutto per includere i giovani e le donne, tra i soggetti più colpiti dagli effetti economici della pandemia, in questa fase di ripresa.

<https://agenparl.eu/rapporto-censis-oliveti-adepp-casse-pronte-a-contrastare-poverta-e-disagio/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.57.28

**\*\*COVID: CENSIS, IN 2020 OLTRE 1 MLN DI NUOVI POVERI, +21,9%\*\* =**

ADN1210 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*COVID: CENSIS, IN 2020 OLTRE 1 MLN DI NUOVI POVERI, +21,9%\*\* =** Roma, 15 dic. (Adnkronos) - La pandemia ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:55 NNNN

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://tuttoggi.info/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/658174/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.07.24

**\*\*WELFARE: CENSIS, HA TENUTO IN PANDEMIA, IMMESSI 60 MLD IN AIUTO FAMIGLIE\*\* =**

ADN1259 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*WELFARE: CENSIS, HA TENUTO IN PANDEMIA, IMMESSI 60 MLD IN AIUTO FAMIGLIE\*\*** = ammortizzati i quasi 93 mld persi tra redditi lavoro e capitali Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:59 NNNN

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.07.24

**\*\*RDC: CENSIS, PER 47,6% ITALIANI SPINGE A NON LAVORARE, PER 37,9% E' SUPPORTO A PERSONE\*\* =**

ADN1260 7 ECO 0 ADN ECO NAZ \*\*RDC: **CENSIS**, PER 47,6% ITALIANI SPINGE A NON LAVORARE, PER 37,9% E' SUPPORTO A PERSONE\*\* = per 92,8% povertà si combatte creando occupazione e non moltiplicando sussidi Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:59 NNNN

## Presentato il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”



**Roma, 15 dicembre** – È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il **Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”**. La ricerca mette in luce come il tema della **sostenibilità sociale** non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un **concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia**. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di **limitare le disparità e le esclusioni sociali**, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.meridiananotizie.it/2021/12/eventi/presentato-il-terzo-rapporto-censis-tendercapital-inclusione-ed-esclusione-sociale-cosa-ci-lascera-la-pandemia/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.08.29

**\*\*FISCO: CENSIS, PER 79,3% ITALIANI BISOGNA TASSARE GRANDI PATRIMONI CONTRO POVERTA'\*\* =**

ADN1261 7 ECO 0 ADN ECO NAZ \*\*FISCO: **CENSIS**, PER 79,3% ITALIANI BISOGNA TASSARE GRANDI PATRIMONI CONTRO POVERTA'\*\* = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Il 79,3% degli italiani è convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital** 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 15:59 NNNN

## Domani la presentazione del terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

### **Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

15 dicembre 2021, ore 15.30

#### **Interverranno:**

Giuseppe De Rita - Presidente Censis

Moreno Zani - Presidente Tendercapital

Riccardo Nencini - Presidente Commissione Istruzione Senato

Annamaria Parente - Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato

Alberto Oliveti - Presidente AdEPP

Francesco Maietta - Responsabile Area Politiche Sociali Censis

Paolo Crepet - Sociologo e Psichiatra

Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital, presso la sede del CENSIS a Roma. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale sia non solamente un oggetto di dibattito e di idee, ma può costituire un concreto programma per l'Italia del dopo-pandemia.

### **I relatori**

All'evento prenderanno parte: **Giuseppe De Rita**, Presidente del CENSIS; **Moreno Zani**, Presidente di Tendercapital; **Riccardo Nencini**, Presidente della Commissione Istruzione del Senato; **Annamaria Parente**, Presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato; **Alberto Oliveti**, Presidente di AdEPP; **Francesco Maietta**, Responsabile delle Politiche Sociali del CENSIS; **Paolo Crepet**, Sociologo e Psichiatra.



Data: 15/12/2021

Media: Web

## De Rita (Censis): “Sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per il futuro”

Bisogna “pensare ai giovani e alle donne”, che hanno sofferto maggiormente la pandemia, “con più depressione, stress e incertezza”



Il welfare italiano esce relativamente bene dalla pandemia, poiché è stato in grado di garantire sicurezza anche in una situazione che ha colto tutti impreparati. I sussidi, la disoccupazione, i bonus hanno funzionato. Il vero problema è adesso quello di pensare al futuro. Lo ha detto il presidente del Censis, Giuseppe de Rita, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato oggi presso la sede del Censis. Bisogna “pensare ai giovani e alle donne”, che hanno sofferto maggiormente la pandemia, “con più depressione, stress e incertezza”, ha proseguito. Se finora si sono preferiti “i sussidi per garantire il presente”, adesso servono “investimenti” per dare spinta ai giovani, ha concluso De Rita.

<https://www.nova.news/de-rita-censis-sussidi-hanno-garantito-il-presente-ora-servono-investimenti-per-il-futuro/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.19.05

**WELFARE: ZANI (TENDERCAPITAL), 'ADESSO GESTIRE DISAGIO CLASSI DEBOLI E CRESCITA INFLAZIONE' =**

ADN1307 7 ECO 0 ADN ECO NAZ WELFARE: ZANI (**TENDERCAPITAL**), 'ADESSO GESTIRE DISAGIO CLASSI DEBOLI E CRESCITA INFLAZIONE' = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - "Con il miglioramento delle condizioni economiche e la pandemia che, seppur ancora in corso, è sempre più sotto controllo grazie alla campagna vaccinale, occorre ora riflettere su due aspetti: come gestire, da un lato, il disagio sociale delle classi più deboli e colpite con più forza a livello psicologico dalle disparità sociali, e dall'altro, a livello economico, come gestire la crescita dell'inflazione, generata dalla forte domanda, che mette a dura prova i redditi più bassi". Lo ha detto Moreno Zani, presidente di **TENDERCAPITAL**, nel commentare i risultati del Terzo Rapporto 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia', realizzato in collaborazione con il **Censis**. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 16:18 NNNN

Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia, rapporto Censis-Tendercapital, presentazione mercoledì 15.



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

## **Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

15 dicembre 2021, ore 15.30

### **Interverranno:**

Giuseppe De Rita - Presidente Censis

Moreno Zani - Presidente Tendercapital

Riccardo Nencini - Presidente Commissione Istruzione Senato

Annamaria Parente - Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato

Alberto Oliveti - Presidente AdEPP

Francesco Maietta - Responsabile Area Politiche Sociali Censis

Paolo Crepet - Sociologo e Psichiatra



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.12.24

**WELFARE: DE RITA (CENSIS), 'CON RIPRESA TORNERA' A SUA FUNZIONE DI COLLANTE COESIONE SOCIALE' =**

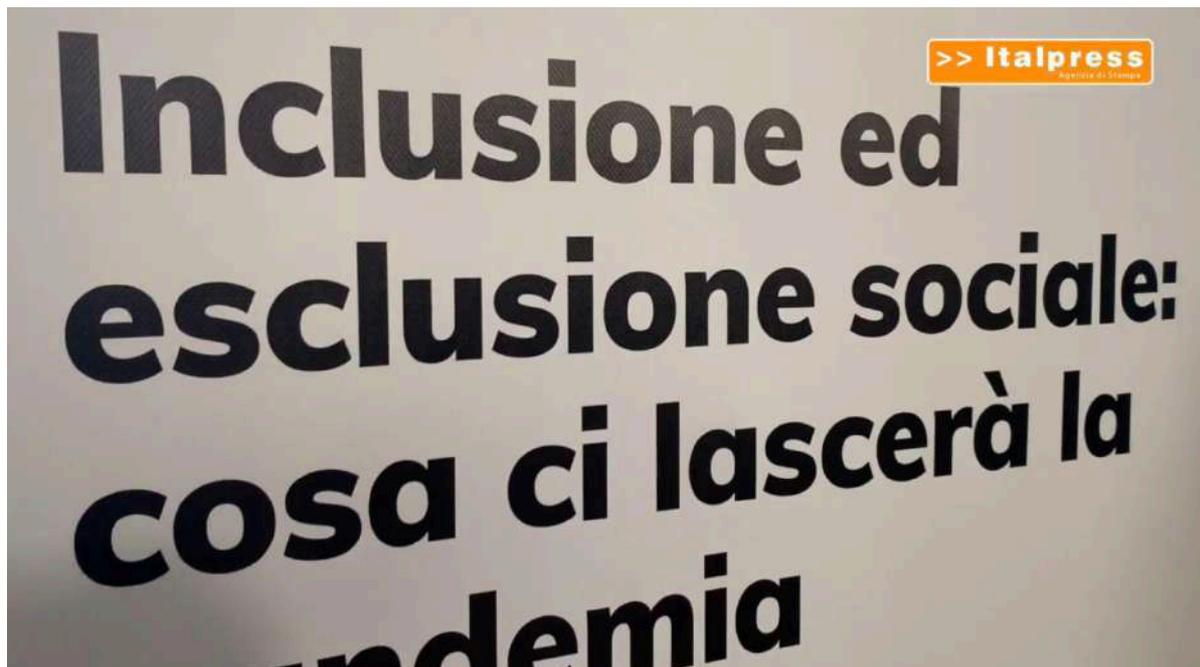
ADN1281 7 ECO 0 ADN ECO NAZ WELFARE: DE RITA (**CENSIS**), 'CON RIPRESA TORNERA' A SUA FUNZIONE DI COLLANTE COESIONE SOCIALE' = Roma, 15 dic. (Adnkronos) - "Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali. Ora però solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". Lo ha detto Giuseppe De Rita, presidente del **CENSIS**, nel commentare i risultati del Terzo Rapporto 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia', realizzato in collaborazione con **Tendercapital**. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 16:08 NNNN

# VIDEONORD

Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<https://videonord.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/>

## **Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia**



<https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/paura-stress-poverta-voglia-lavoro-cosa-lascia-pandemia-00001/>



**alto** MANTOVANO  
NEWS

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.

<https://altomantovanonews.it/ultimora/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.15

### **Povertà: Censis, per 92,8% italiani si combatte con lavoro e non con sussidi**

Povertà: **Censis**, per 92,8% italiani si combatte con lavoro e non con sussidi Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Bisogna bloccare la spirale di svalorizzazione del lavoro, a cominciare da una norma che fissa per legge una soglia sotto la quale le retribuzioni non possono scendere. È favorevole l'83,5% degli italiani, il 16,5% è contrario". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. "Un consenso maggioritario trasversalmente, che arriva all'89% tra gli operai e gli esecutivi, all'86,5% tra i giovani. Rispetto alle gabbie salariali, cioè a redditi differenziati per territorio in 12 relazione al costo locale della vita, il 59% degli italiani è contrario, il 41% è favorevole. Non piace che uno o più territori d'Italia si trasformi in destinazioni possibili di delocalizzazioni di insediamenti produttivi da altre regioni d'Italia. I favorevoli sono la maggioranza trasversalmente al corpo sociale, con valori più elevati tra i residenti nel Centro (61,7%), i giovani (60,2%) e i laureati (62,3%). Positivo il giudizio per supporti finanziari ai giovani per uscire di casa e iniziare una vita autonoma: il 75,2% degli italiani è favorevole, ed è l'83,5% tra i giovani". CRO NG01 rib 151530 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.40.12

### Covid: Censis-Tendercapital, da paura e pessimismo cautela su spese

Covid: **Censis**-Tendercapital, da paura e pessimismo cautela su spese Milano, 15 dic. (LaPresse) - "La quarta ondata visibilmente divide le opinioni dei cittadini sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi: infatti, il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista ed il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%)". Lo rileva la terza edizione del rapporto **Censis**-Tendercapital intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. "Paura e pessimismo non solo sono più diffusi nei gruppi sociali vulnerabili, ma inducono anche ad una grande cautela nella gestione delle spese. Infatti, in vista delle prossime festività natalizie il 35,5% dei bassi redditi spenderà meno per i prodotti alimentari, valore che è del 7,7% tra gli alti redditi; per i regali a familiari e amici tra i bassi redditi spenderà meno il 50,3%, tra gli alti redditi il 12,9%; per viaggi e vacanze, spenderà meno il 58,1% dei bassi redditi, il 25,1% tra gli alti redditi", si legge nel rapporto. "Il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Sull'andamento del potere d'acquisto delle famiglie nel prossimo anno il 54,7% degli italiani è pessimista, ma è il 63% tra i bassi redditi". ECO NG01 ccl/ctr 151938 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



La redazione è l'insieme dei giornalisti che lavorano per una testata giornalistica, un'emittente televisiva o radiofonica. È coordinata dal caporedattore che organizza il lavoro di tutti e fa da cinghia di trasmissione nei rapporti con il direttore responsabile.

←

Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? ▷

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce

come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del

## Presentato il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"



È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il **Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia"**. La ricerca mette in luce come il tema della **sostenibilità sociale** non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un **concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia**. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di **limitare le disparità e le esclusioni sociali**, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.romacapitalemagazine.it/2021/12/16/presentato-il-terzo-rapporto-censis-tendercapital-inclusione-ed-esclusione-sociale-cosa-ci-lascera-la-pandemia/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

  15 Dicembre 2021  News  Comments

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.



*Sbircia la notizia*  
Magazine

Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.sbircialanotizia.it/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>

## La Paura Del Covid Condiziona La Ripresa E I Consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://telegenova.it/2021/12/16/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ADV

Annuncio chiuso da **CRITEO**

Segnala questo annuncio

Scegli tu! ▶

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce

come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul

<https://notizie.tiscali.it/feeds/la-paura-covid-condiziona-ripresa-consumi/>

## Pandemia

# Iss: «In Italia Omicron a 0,19%, Delta resta dominante»

Flash survey relativa al 6 dicembre, sequenziati 2.241 campioni di cui 4 positivi alla nuova variante. Brusaferrò: «Dose booster fondamentale»

In Italia il 6 dicembre scorso "la variante Delta era ancora largamente predominante, con una prevalenza stimata superiore al 99%, mentre per la Omicron sono stati trovati 4 casi, corrispondenti allo 0,19% del campione esaminato".

Questi i risultati principali della nuova indagine rapida condotta dall'Iss e dal ministero della Salute, insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler. L'indagine integra le attività di monitoraggio di routine, e - precisa l'Iss - non contiene quindi tutti i casi di varianti rilevate ma solo quelle relative alla giornata presa in considerazione.

Per l'indagine "è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus - prosegue la nota dell'Iss - Il campione richiesto è stato scelto dalla Regione e province autonome in maniera casuale fra i campioni positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e, se possibile, per fasce di età diverse. In totale, hanno partecipato all'indagine le 21 Regioni e province autonome e complessivamente 114 laboratori e sono stati sequenziati 2.241 campioni, di cui 4 sono risultati positivi alla Omicron".

In linea con i risultati della "quick survey" del mese di settembre 2021, la varian-



te Delta rappresenta la variante predominante di Sars-CoV-2 nel nostro Paese (prevalenza stimata maggiore del 99%) - osserva l'Iss - La variante Omicron è stata segnalata in 4 casi in tre Regioni, relativamente alla data di campionamento di questa survey dell'inizio di dicembre (prevalenza grezza 0,19%, prevalenza pesata per numero di casi regionali 0,32%). A partire da questi risultati, "anche considerando i possibili bias, si sottolinea che la vaccinazione continua a prevenire i decessi, riduce il numero dei ricoveri nonostante il continuo predominio della variante Delta, che è fino al 60% più trasmissibile rispetto alla variante precedentemente dominante, Alfa", concludono gli esperti.

"La presenza della" variante "Omicron era largamente attesa, in linea con quanto osservato anche negli altri Paesi, e le pros-

sime indagini ci permetteranno di stimarne la velocità di diffusione. Restano fondamentali le raccomandazioni date finora, di iniziare o completare il ciclo vaccinale anche con la dose booster e di seguire le misure di distanziamento e igiene per ridurre al minimo la diffusione del virus" sottolinea il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. "La flash survey - spiega il presidente Iss - dà una fotografia della situazione in un determinato giorno, da cui si può stimare la prevalenza delle varianti in circolazione".

"È uno strumento molto utile nelle fasi di transizione, in cui si cerca di monitorare possibili variazioni, e le informazioni che ne derivano sono complementari a quelle date dalla piattaforma ICoGen, che invece raccoglie tutte le segnalazioni di casi", conclude.

### Ue: «Nessuna notifica su tamponi obbligatori per viaggi»

Draghi: «Per entrare basta un tampone, non credo ci sia molto da riflettere...»

"Non abbiamo ricevuto alcuna notifica sui test obbligatori per i viaggiatori" diretti in Italia provenienti da altri Paesi Ue, inclusi i vaccinati contro la Covid-19, misura annunciata ieri sera con un'ordinanza del Ministero della Salute. Lo sottolinea il portavoce della Commissione Europea per la Giustizia Christian Wigand, durante il briefing con la stampa a Bruxelles.

"Per mantenere un approccio coordinato - ricorda Wigand - gli Stati membri sono obbligati ad informare la Commissione e gli altri Stati membri in anticipo, quando decidono" restrizioni aggiuntive ai viaggiatori intra Ue. "Abbiamo ricordato all'Italia questi obblighi: restrizioni aggiuntive sono solo possibili quando necessarie. Guarderemo alle misure annunciate quando saranno notificate dall'Italia", conclude.

**FONTI UE: «LEGITTIMO PAESI SI TUTELINO CON TEST»** - Se la Commissione Europea sottolinea che l'Italia non ha notificato preventivamente, come avrebbe dovuto, l'introduzione dell'obbligo di test per i viaggiatori provenienti dagli altri Paesi Ue, anche se vaccinati, dall'altra parte di Rue de la Loi, nel Quartiere Europeo di Bruxelles, l'atteggiamento nei confronti di Roma è assai più comprensivo. "Non diciamo che sia legittimo imporre test - spiega un alto funzionario Ue, in vista del Consiglio Europeo di domani - diciamo che è legittimo che i Paesi membri proteggano le rispettive popolazioni" dall'aumento dei contagi provocati dal Sars-CoV-2 e dalle sue varianti.

Anche se la misura annunciata ieri sera è arrivata un po' a sorpresa, l'Italia non è il primo Stato membro a decidere di imporre l'obbligo di test, oltre alla vaccinazione attestata dal Green Pass: l'Irlanda, ad esempio, ha introdotto l'obbligo di test per tutti, anche per i vaccinati, a partire dallo scorso 5 dicembre. Pure il Portogallo tre settimane fa ha deciso di imporre un test anche ai vaccinati per i viaggiatori che arrivano in aereo, a partire dal primo dicembre.

La decisione dell'Italia di imporre ai viaggiatori provenienti dagli altri Paesi Ue l'effettuazione di un test Covid, anche per i vaccinati, trova la comprensione di altri Stati membri, anche se la Commissione sottolinea che la misura avrebbe dovuto essere notificata preventivamente, cosa che non è avvenuta. "Credo che domani sentiremo da Mario Draghi le ragioni di questa decisione - dice una fonte diplomatica europea - ma presumo che sia basata sulla situazione domestica" e soprattutto sui rischi posti dalla variante Omicron. Anche se nell'Ue si tenta il più possibile di muoversi "in modo coordinato" su questa materia, ricorda, "c'è sempre la possibilità per decisioni nazionali e anche regionali". E "diritto individuali" degli Stati membri prendere decisioni simili.

La speranza di tutti gli Stati membri dell'Ue, sottolinea la fonte, è di riuscire a "contenere" la nuova ondata epidemica che potrebbe provocare la variante Omicron del Sars-CoV-2. "Speriamo di non arrivare a compartimentare di nuovo all'interno dell'Ue" come è successo l'anno scorso, aggiunge, ma bisogna sempre tenere in mente che "è possibile". Tornare all'obbligo di sottoporsi al test per viaggiare, oltre alla vaccinazione, "non si può escludere", perché tutto "dipende dagli sviluppi della situazione epidemiologica".

E oggi come oggi "non sappiamo" quali effetti avrà Omicron, una volta che sarà diventata dominante in Europa, come si prevede che accada entro metà gennaio, secondo quanto hanno riferito gli esperti a Ursula von der Leyen. Di fatto "aggiamo a tentoni", nell'"oscurità", anche perché la situazione può cambiare molto rapidamente.

**DRAGHI** - "Certo che sono stato informato dell'ordinanza" sugli arrivi in Italia firmata dal "ministro Speranza. C'è la diffusione della variante Omicron che ci vede in una situazione favorevole", l'incidenza "è minore allo 0,2%. In altri paesi Ue invece è molto diffusa, ad esempio in Danimarca o in Regno Unito, dove è diffusissima, perciò si è decisa la stessa pratica per chi arriva oggi in Italia dal Regno Unito: per entrare basta un tampone, non credo ci sia molto da riflettere...". ha detto il premier Mario Draghi, durante la replica in Aula alla Camera dopo l'informativa in vista del Consiglio Ue al via da domani.

**ORDINANZA SPERANZA** - Nella nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza è previsto "obbligo del test negativo in partenza per tutti gli arrivi dai Paesi dell'Unione Europea". Per i non vaccinati, oltre al test negativo, è prevista la quarantena di 5 giorni", si precisa. L'ordinanza è valida a partire dal 16 dicembre e fino al 31 gennaio.

Relativamente ai test, l'ordinanza prevede la "presentazione al momento dell'imbarco della certificazione di essersi sottoposto, nelle 48 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, a un test molecolare effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, ovvero a un test antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, nelle 24 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale". Inoltre "sono prorogate le misure già previste per gli arrivi dai Paesi extraeuropei" stabilisce l'ordinanza.

## Economia

I dati del Censis: le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%)

# Nel 2020 oltre un milione di nuovi poveri: +21,9%

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il

29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,3% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso

nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributiva delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.





Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.31.10

### **Covid: Censis, un milione di nuovi poveri**

Covid: **Censis**, un milione di nuovi poveri Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Sul boom di lungo periodo della povertà assoluta (+104,8% dal 2010), incide anche la nuova povertà pandemica, ovvero quella esplosa nell'anno del Covid19. Rispetto al 2019, nel 2020 ci sono 333 mila nuove famiglie in povertà assoluta, di cui il 64,9% risiede al Nord, il 20,7% al Sud e Isole, il 14,4% al Centro. Prendendo come riferimento i singoli individui, i nuovi poveri nell'anno sono oltre un milione, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532 mila (+22,9%), i giovani 222 mila (+23,2%). Divieti e restrizioni per imprese e mercati hanno coinvolto territori e anche gruppi sociali di solito al riparo. Ecco, presumibilmente, l'origine della sofferenza sociale aggiuntiva del Nord. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone di cash cautelativo la paura povertà è più alta: il 38,3% di contro al 31% tra chi ha del denaro da parte. Il 57,7% degli italiani ha spesso paura di ritrovarsi in serie difficoltà economiche nella pandemia che si protrae ed è il 69,8% tra i bassi redditi". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21

## **Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%**

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

<https://www.cremonaoggi.it/2021/12/15/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.31.10

**Covid: Censis, disagi psicologici molto più diffusi tra giovani e poveri**

Covid: **Censis**, disagi psicologici molto più diffusi tra giovani e poveri Roma, 15 dic. (LaPresse) - "La regressività sociale del rapporto con la pandemia è confermata anche dai dati sulle situazioni di disagio psicologico soggettivo percepito, molto più diffuse tra i giovani e i bassi redditi, cioè i gruppi sociali che più hanno dovuto fronteggiare i costi socio economici di blocchi, confinamenti e restrizioni". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



**alto** MANTOVANO  
NEWS

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://altomantovanonews.it/ultimora/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.32.55

### **Covid: Censis, su evoluzione Italia spaccata 39% ottimista, 36,3% pessimista**

Covid: **Censis**, su evoluzione Italia spaccata 39% ottimista, 36,3% pessimista Roma, 15 dic. (LaPresse) - "La quarta ondata di Covid visibilmente divide le opinioni dei cittadini sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi perché il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista ed il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). Paura e pessimismo non solo sono più diffusi nei gruppi sociali vulnerabili, ma inducono anche ad una grande cautela nella gestione delle spese. Infatti, in vista delle prossime festività natalizie, il 35,5% dei bassi redditi spenderà meno per i prodotti alimentari ed è il 7,7% tra gli alti redditi. Per i regali a familiari e amici tra i bassi redditi spenderà meno il 50,3%, tra gli alti redditi il 12,9%; per viaggi e vacanze, spenderà meno il 58,1% dei bassi redditi, il 25,1% tra gli alti redditi. Il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Sull'andamento del potere d'acquisto delle famiglie nel prossimo anno il 54,7% degli italiani è pessimista, ma è il 63% tra i bassi redditi". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.telesettelaghi.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.34.48

**Covid: rapporto Censis, ha portato nuovi squilibri e disparità-2-**

Covid: rapporto **Censis**, ha portato nuovi squilibri e disparità-2- Roma, 15 dic. (LaPresse) - "La pandemia ha accentuato l'ampliarsi di povertà, disagio sociale e disparità sociali in atto da tempo: ne sono rimasti coinvolti anche gruppi sociali e territori che sembravano al riparo - si legge -. Sono inoltre emersi nuovi disagi e relative disparità, a cominciare dal rapporto con il digitale perché, con l'avvento della digital life, essere male o per niente connessi oppure non disporre di spazi o device adatti discrimina e crea ulteriori forme di disagio". CRO NG01 rib 151530 DIC 21



## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.15

### **Natale: Censis, 33% italiani spenderà meno per i regali**

Natale: **Censis**, 33% italiani spenderà meno per i regali Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Relativamente alle spese tradizionalmente legate alle festività emerge che: per i prodotti alimentari, il 58,4% degli italiani è convinto che spenderà la stessa cifra dello scorso anno, il 20,9% di più, il 20,7% di meno. Tra i bassi redditi spenderà di meno il 35,5%, contro il 7,7% tra gli alti redditi; per i regali a familiari e amici spenderà la stessa cifra il 55,1% degli italiani, l'11,8% di più, il 33,1% di meno. Tra i bassi redditi spenderà meno il 50,3%, tra gli alti redditi il 12,9%; per viaggi e vacanze, spenderà la stessa cifra il 45,9% degli italiani, l'11,7% di più, il 42,4% di meno: spenderà di meno il 58,1% dei bassi redditi, contro il 25,1% dei redditi alti". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21

94018.it

Data: 16/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.94018.it/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/>



**mantova** UNO

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.

<https://mantovauno.it/ultimora/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.cremaoggi.it/2021/12/15/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.03.15

### LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 17-3-

LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 17-3- Milano, 15 dic. (LaPresse) - COVID: RAPPORTO **CENSIS**, HA PORTATO NUOVI SQUILIBRI E DISPARITÀ - Esclusioni antiche e nuove, disparità sociali e rischi sul futuro, verifica di idee ed eventuali investimenti per correggere gli squilibri che la pandemia ha accentuato: ecco, in estrema sintesi, i temi al centro del Terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital. Un racconto sull'evoluzione di aspetti decisivi della sostenibilità sociale, in continuità con la precedente edizione che ha analizzato disagi e disparità della prima fase dell'emergenza.COVID: **CENSIS**, PIÙ FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA AL NORD CHE AL SUD - 'C'è una sovraesposizione della povertà pandemica al Nord, poiché il totale delle famiglie in povertà assoluta sono il 46,9% al Nord, il 14,5% al Centro, il 38,6% al Sud e Isole'. E' quanto si legge nel terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.(Segue). CRO NG01 Ica 151700 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://oltrepomantovanonews.it/ultimora/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.01.37

[Copia notizia](#)

**NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) =**

ADN1682 7 FDG 0 ADN FDE NAZ NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) = (Adnkronos) - Roma. Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **Censis**-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (segue) (Tes/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 18:59 NNNN

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha

<https://www.lospezialegiornale.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



**mantova** UNO

Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://mantovauno.it/ultimora/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.31.09

**#FLASH# COVID: CENSIS, PER QUASI IL 60% ITALIANI FORTE STRESS PSICOFISICO**

#FLASH# COVID: **CENSIS**, PER QUASI IL 60% ITALIANI FORTE STRESS PSICOFISICO Roma, 15 dic. (LaPresse) - CRO NG01 rib 151530 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusion e esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce...

<https://ladiscussione.com/134560/economia/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

LaPresse

Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.40.12

### Rdc: Censis-Tendercapital, per 93% italiani creare lavoro è rimedio a povertà

Rdc: **Censis**-Tendercapital, per 93% italiani creare lavoro è rimedio a povertà Milano, 15 dic. (LaPresse) - Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Lo rileva la terza edizione del rapporto **Censis**-Tendercapital intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Infatti - si legge nel rapporto - il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. Il 79,3% degli italiani, infine, è convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori. ECO NG01 ccl/ctr 151938 DIC 21

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.okfirenze.com/dall-italia/news-nazionali/9364/play-mp4-video-VOpX>

## Censis: italiani più poveri dopo il Covid



<https://www.msn.com/it-it/video/notizie/censis-italiani-pi%C3%B9-poveri-dopo-il-covid/vi-AARON7p>

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<https://www.ilsitodisicilia.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



**R**OMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia.

<https://www.okvaldisieve.it/dall-italia/news-nazionali/9360/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-

Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee

<https://www.monrealepress.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



**R**OMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS.

La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia.

Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.okfirenze.com/dall-italia/news-nazionali/9360/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

15 Dicembre 2021 In: Italtpress

Stampa Email

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.corrieredisciacca.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.trmweb.it/italpress/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani.html>

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".  
sfe/abr/red

<https://www.lanotifica.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/>

# ok!Valdisieve

Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.okvaldisieve.it/dall-italia/news-nazionali/9364/play-mp4-video-VOpX>

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.italianotizie24.it/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/?shared=email&msg=fail>

# ok!Mugello

Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.okmugello.it/dall-italia/news-nazionali/9364/play-mp4-video-VOpX>



Data: 16/12/2021

Media: Web

# La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<https://www.udinesetv.it/2021/12/16/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopopandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta.

### **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovrappollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.usarci.it/article/Digitale-16-5-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-Censis>

# BLOGTAORMINA

Data: 16/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



<http://www.blogtaormina.it/2021/12/16/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/321564/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto Censis-Tenderscapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del Censis. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



← Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto Censis-Tendercapital

“Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

<https://sicilianews24.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi-692585.html>

# RADIO MED

91.3 FM

Data: 15/12/2021

Media: Web



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<https://www.radiomed.fm/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/>

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

sfe/abr/red

[http://www.supertv.oristano.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/?doing\\_wp\\_cron=1639645398.4593000411987304687500](http://www.supertv.oristano.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/?doing_wp_cron=1639645398.4593000411987304687500)

## La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

<http://www.siciliainternazionale.com/la-paura-del-covid-condiziona-i-consumi-degli-italiani/26849>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.43.10

### **Welfare: Censis-Tendercapital, tenuta in pandemia grazie a immissione 60mld**

Welfare: **Censis**-Tendercapital, tenuta in pandemia grazie a immissione 60mld Milano, 15 dic. (LaPresse) - Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. Lo rileva la terza edizione del rapporto **Censis**-Tendercapital intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.(Segue) ECO NG01 ccl/ctr 151940 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.01.37

Copia notizia

**NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) =**

ADN1682 7 FDG 0 ADN FDE NAZ NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) = (Adnkronos) - Roma. Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **Censis**-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (segue) (Tes/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 18:59 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

LaPresse

Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.40.12

### Rdc: Censis-Tendercapital, per 93% italiani creare lavoro è rimedio a povertà

Rdc: **Censis**-Tendercapital, per 93% italiani creare lavoro è rimedio a povertà Milano, 15 dic. (LaPresse) - Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Lo rileva la terza edizione del rapporto **Censis**-Tendercapital intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Infatti - si legge nel rapporto - il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. Il 79,3% degli italiani, infine, è convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori. ECO NG01 ccl/ctr 151938 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto Censis-Tenderscapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del Censis. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.43.10

### **Welfare: Censis-Tendercapital, tenuta in pandemia grazie a immissione 60mld**

Welfare: **Censis**-Tendercapital, tenuta in pandemia grazie a immissione 60mld Milano, 15 dic. (LaPresse) - Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. Lo rileva la terza edizione del rapporto **Censis**-Tendercapital intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.(Segue) ECO NG01 ccl/ctr 151940 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.01.37

Copia notizia

#### NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) =

ADN1682 7 FDG 0 ADN FDE NAZ NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (2) = (Adnkronos) - Roma. Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto **Censis**-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. (segue) (Tes/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-DIC-21 18:59 NNNN

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/digitale-16-5-italiani-non-150804861.html>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.31.09

**#FLASH# COVID: CENSIS, PER QUASI IL 60% ITALIANI FORTE STRESS PSICOFISICO**

#FLASH# COVID: **CENSIS**, PER QUASI IL 60% ITALIANI FORTE STRESS PSICOFISICO Roma, 15 dic. (LaPresse) - CRO NG01 rib 151530 DIC 21

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<https://piunotizie.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.oglioponews.it/2021/12/15/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.15

### **Welfare: Censis, 426,6 mld trasferimenti sociali, boom disoccupazioni**

Welfare: **Censis**, 426,6 mld trasferimenti sociali, boom disoccupazioni Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha dilatato il suo impegno pompando circa 60 miliardi di euro, ammortizzando quindi circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione, anche grazie all'estensione della Cassa integrazione guadagni: +77,2% reale nel 2019-2020, +22 miliardi di euro. Poi c'è stata la potente azione redistributrice delle famiglie con 9 milioni di anziani, circa 3 milioni con regolarità, che hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti. Sono 6,8 milioni, inoltre, di cui 2 milioni con regolarità, i giovani che ricevono supporti economici da genitori e nonni. Flussi fondati su solide piattaforme economiche familiari costruite nel tempo, fatte di prime case di proprietà (ne è proprietario il 78,8% degli italiani), risparmi in crescita e più entrate: infatti, nel 41,6% delle famiglie ci sono almeno due percettori di reddito. E in tante famiglie, il 30%, vi sono redditi da almeno due tipologie di fonti (lavoro dipendente, autonomo, intermittente, da capitale o da locazione di immobili), di cui il 7,1% con tre o più tipologie". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.nebrodinews.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



**R**OMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS.

La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia.

Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.okmugello.it/dall-italia/news-nazionali/9360/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare

<https://www.quotidianodelsud.it/quotidiano/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## L'Italia della pandemia: più disagi, più disuguaglianza, più povertà

**Economia** / 16 Dicembre 2021

Insicurezza, paura, disagio, disuguaglianza: si declina così l'Italia del Covid secondo il terzo rapporto Censis-Tendercapital dal titolo "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia". La fotografia è quella di un Paese in preda all'incertezza del futuro e con l'allarme povertà sempre più evidente. Le famiglie in povertà assoluta sono aumentate del 21,9% sul 2020. Più poveri sono le donne e i giovani (rispettivamente, rispetto allo scorso anno, di +22,9% e +23,9%), soprattutto nel "ricco" nord, con il 64,9%, contro il 20,7% di sud e isole, e il 14,4% del centro. Ma per oltre il 92% degli intervistati, la povertà si contrasta creando occasioni di lavoro e non attraverso i sussidi.

<https://tiburno.tv/2021/12/16/litalia-della-pandemia-piu-disagi-piu-disuguaglianza-piu-poverta/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



← **Annunci Google**

Invia commenti

Perché questo annuncio? ▶

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia

solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.messinaoggi.it/website/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del Censis. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopopandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.



Data: 15/12/2021

Media: Web

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

<https://www.udinesetv.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

LaPresse

Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 20.02.56

## LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 20-5-

LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 20-5- Milano, 15 dic. (LaPresse) - COVID: FIASO, IN TERAPIA INTENSIVA 74% NO VAX - I dati relativi alle terapie intensive evidenziano come il virus continui a colpire in maniera più grave i no vax tanto che la percentuale di non vaccinati presenti nelle rianimazioni è del 74%; di contro i vaccinati ricoverati in terapia intensiva sono il 26%. È quanto emerge dalla rilevazione del 14 dicembre nei 16 ospedali sentinella Covid individuati dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso). Secondo il report, l'incremento dei ricoverati in una settimana è stato complessivamente del 17%. Nel corso della settimana 7-14 dicembre, sono cresciuti sia i pazienti con ciclo vaccinale completo sia non vaccinati, ma con significative differenze. In rianimazione, secondo il rapporto, i vaccinati hanno in media 70 anni e nell'80% dei casi sono affetti da altre patologie, mentre tra i no vax, invece, solo il 52% ha comorbidità e l'età media scende a 64 anni. COVID: RAPPORTO **CENSIS**, HA PORTATO NUOVI SQUILIBRI E DISPARITÀ - Esclusioni antiche e nuove, disparità sociali e rischi sul futuro, verifica di idee ed eventuali investimenti per correggere gli squilibri che la pandemia ha accentuato: ecco, in estrema sintesi, i temi al centro del Terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital. Un racconto sull'evoluzione di aspetti decisivi della sostenibilità sociale, in continuità con la precedente edizione che ha analizzato disagi e disparità della prima fase dell'emergenza.(Segue). CRO NG01 alm 152000 DIC 21

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d’animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall’inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

## **Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%**

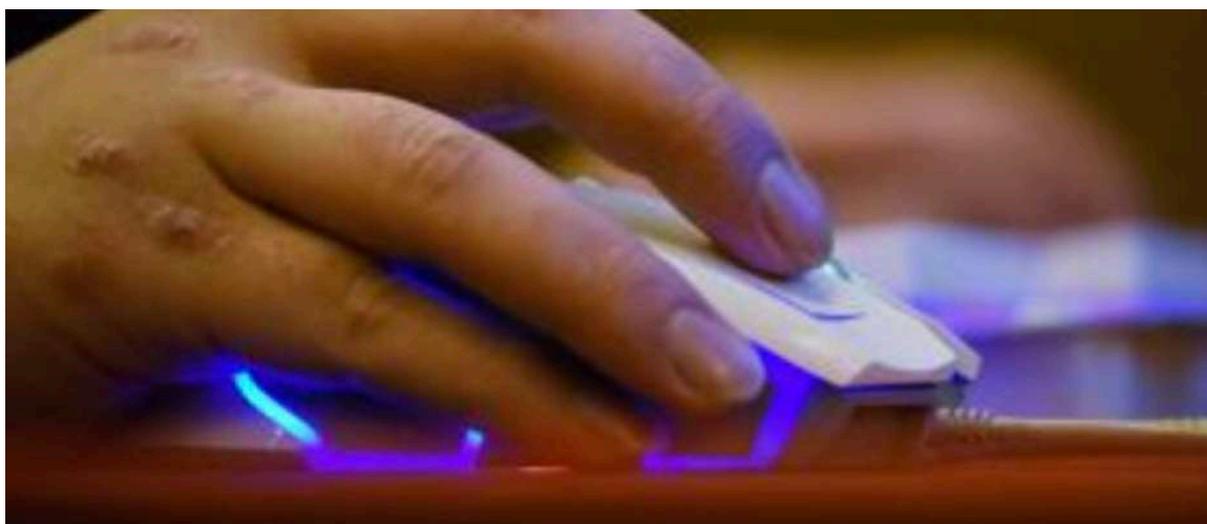
La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

## "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital

*Per il 92,8% degli italiani la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi*

commenta ▾ altre news ►

Economia, Welfare · 15 dicembre 2021 - 17.46



(Teleborsa) - Il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Questo il messaggio che emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital presentato oggi pomeriggio a Roma, presso la sede del Censis. Una ricerca volta a capire come

avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

"Tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali – ha affermato il **presidente del Censis, Giuseppe De Rita** –. È impressionante, tuttavia, vedere che gli anziani hanno avuto meno stress psicofisico rispetto ai giovani. Il vero problema del nostro sistema è proprio quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://notiziario.uspi.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDI 15 DICEMBRE 2021 15.31.09

### **Covid: rapporto Censis, ha portato nuovi squilibri e disparità**

Covid: rapporto **Censis**, ha portato nuovi squilibri e disparità Roma, 15 dic. (LaPresse) - Esclusioni antiche e nuove, disparità sociali e rischi sul futuro, verifica di idee ed eventuali investimenti per correggere gli squilibri che la pandemia ha accentuato: ecco, in estrema sintesi, i temi al centro del Terzo Rapporto **Censis-Tendercapital**. Un racconto sull'evoluzione di aspetti decisivi della sostenibilità sociale, in continuità con la precedente edizione che ha analizzato disagi e disparità della prima fase dell'emergenza. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa



Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 20.02.56

## LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 20-5-

LE NOTIZIE DI CRONACA E SPETTACOLO DELLE 20-5- Milano, 15 dic. (LaPresse) - COVID: FIASO, IN TERAPIA INTENSIVA 74% NO VAX - I dati relativi alle terapie intensive evidenziano come il virus continui a colpire in maniera più grave i no vax tanto che la percentuale di non vaccinati presenti nelle rianimazioni è del 74%; di contro i vaccinati ricoverati in terapia intensiva sono il 26%. È quanto emerge dalla rilevazione del 14 dicembre nei 16 ospedali sentinella Covid individuati dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso). Secondo il report, l'incremento dei ricoverati in una settimana è stato complessivamente del 17%. Nel corso della settimana 7-14 dicembre, sono cresciuti sia i pazienti con ciclo vaccinale completo sia non vaccinati, ma con significative differenze. In rianimazione, secondo il rapporto, i vaccinati hanno in media 70 anni e nell'80% dei casi sono affetti da altre patologie, mentre tra i no vax, invece, solo il 52% ha comorbidità e l'età media scende a 64 anni. COVID: RAPPORTO **CENSIS**, HA PORTATO NUOVI SQUILIBRI E DISPARITÀ - Esclusioni antiche e nuove, disparità sociali e rischi sul futuro, verifica di idee ed eventuali investimenti per correggere gli squilibri che la pandemia ha accentuato: ecco, in estrema sintesi, i temi al centro del Terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital. Un racconto sull'evoluzione di aspetti decisivi della sostenibilità sociale, in continuità con la precedente edizione che ha analizzato disagi e disparità della prima fase dell'emergenza.(Segue). CRO NG01 alm 152000 DIC 21

📅 Dicembre 15, 2021

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis

**I**l 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://mediaintelligence.cloud/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



Data: 15/12/2021

Media: agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.59.27

**Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi**

NOVA0484 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: **Censis-Tendercapital**, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi Roma, 15 dic - (Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento di depressione, il 60,9 per cento di ansia e paura indefinita. E' quanto emerge dal terzo rapporto **Censis-Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi a Roma presso la sede del **Censis**. La ricerca, si legge in una nota, mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, prosegue la nota, è quindi uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili. Il 24,7 per cento degli italiani si dice confuso, il 39 per cento ottimista e il 36,3 per cento si dichiara pessimista. Il rapporto mostra che ad essere più pessimisti sono i bassi redditi (40,3 per cento), operai ed esecutivi (42,1 per cento) e le donne (42,2 per cento). Paura e pessimismo non solo sono più diffusi nei gruppi sociali vulnerabili, ma inducono anche a una grande cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7 per cento spenderà infatti meno per i prodotti alimentari, il 33,1 per cento per regali a familiari e amici, e il 42,4 per cento per viaggi e vacanze. (segue) (Com) NNNN

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d’animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall’inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell’emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra

<https://www.quotidianogela.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



**sardiniapost**

Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona

## la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusioni ed esclusioni sociali: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono

<https://www.sardiniapost.it/news-italia/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

# Conquiste del Lavoro

Data: 16/12/2021

Media: Web

## **Paura stress povertà voglia di lavoro: cosa lascia la pandemia Terzo rapporto CENSIS-Tendercapital. Cresce l'esclusione digitale**

15 dicembre 2021

Roma, 15 dic. (askanews) - Paura, pessimismo sul futuro, cautela nella gestione delle spese; un carico di stress e sofferenza psichica socialmente diffuso; nuove sacche di povertà; fenomeni di esclusione digitale; la richiesta di combattere la povertà creando lavoro e non moltiplicando i sussidi, come il Reddito di cittadinanza, e di mettere in campo misure fiscali a beneficio dei bassi redditi. E' la fotografia della società italiana che emerge dal terzo rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".

Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi 12 mesi, dice il dossier, caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili. Diretta conseguenza di questo stato d'animo è la cautela nella gestione delle spese, anche in vista delle festività natalizie.

<http://www.conquistedelavoro.it/video/paura-stress-povertà-voglia-di-lavoro-cosa-lascia-la-pandemia-br-terzo-rapporto-censis-tendercapital-cresce-l-esclusione-digitale-1.2748405>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.15

**Covid: Censis, riportare a livelli socialmente accettabili disparità**

Covid: **Censis**, riportare a livelli socialmente accettabili disparità Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Guardando al futuro prossimo emerge la necessità di individuare soluzioni per: ridurre l'area del disagio e riportare a livelli socialmente accettabili le disparità sociali; restituire alle persone la sensazione che rispetto ai grandi rischi sociali hanno le spalle coperte; rendere di nuovo possibile crescere economicamente e socialmente nella vita, realizzare le legittime aspirazioni individuali, vedendo riconosciuti talento, impegno, sacrifici". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Web

## LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA E I CONSUMI



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei

cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta.

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di proprio perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<http://www.telecentro2.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 14/12/2021

Media: Web

# Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia

*Presentazione del terzo Rapporto Censis-Tendercapital*



**15/12**  
2021  
**15:30**

**Organizzazione:** Censis  
**Città:** Roma e online  
**Luogo:** Piazza Novella, 2

[https://www.redattoresociale.it/article/inclusione\\_ed\\_esclusione\\_sociale\\_cosa\\_ci\\_lascera\\_la\\_pandemia](https://www.redattoresociale.it/article/inclusione_ed_esclusione_sociale_cosa_ci_lascera_la_pandemia)



Data: 15/12/2021

Media: Agenza di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.15.07

**Digitale: Censis-Tendercapital, 16,5 per cento italiani non e' utente di internet**

NOVA0510 3 ECO 1 NOV INT Digitale: **Censis-Tendercapital**, 16,5 per cento italiani non e' utente di internet Roma, 15 dic - (Nova) - La pandemia ha reso evidente il fenomeno dell'esclusione digitale. E' quanto emerge dal terzo rapporto **Censis-Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi a Roma presso la sede del **Censis**. Il Rapporto, si legge in una nota, evidenzia come il 16,5 per cento degli italiani non sia un utente di internet, l'11,1 per cento possieda una connessione che ha mal funzionato in pandemia, e 27 milioni di utenti di device digitali abbiano difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. Sono 16,5 milioni gli utenti di device digitali hanno poi difficoltà nell'utilizzarli perché non ne possiedono di propri, o perché quelli che possiedono non sono adeguati alle loro esigenze. Sono 12 milioni coloro che hanno infine problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp, oppure nella gestione della mail, mentre 12,4 milioni incontrano difficoltà in attività come navigare sui social o gestire video incontri. (Com) NNNN

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull’evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E’ quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital “Inclusion e esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”, presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l’Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l’emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.bsnews.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

AGENZIA  
**NOVA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.45.27

Copia notizia

**Digitale: Zani (Tendercapital), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti - video**

NOVA0710 3 ECO 1 NOV INT MED Digitale: Zani (**Tendercapital**), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti - video Roma, 15 dic - (Nova) - Moreno Zani, presidente di **Tendercapital**, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" - Per visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo:

<https://www.agenzianova.com/a/3719672/3719672/2021-12-15/digitale-zani-Tendercapital-italiani-chiedono-possibilita-di-accesso-alla-rete-per-tutti-video> (Rin) NNNN

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

<https://www.gazzettadifirenze.it/161050/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<https://www.lanotifica.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento

utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perchè non ne hanno di proprio perchè non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri. Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019),

# RADIO MED

91.3 FM

Data: 15/12/2021

Media: Web



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

<https://www.radiomed.fm/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

<https://www.appenninonotizie.it/notizie/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



**R**OMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%



La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.



Data: 14/12/2021

Media: Agenzia di stampa



Copia notizia

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2021 15.52.36

### Covid: Censis-Tendercapital, domani 3° rapporto su inclusione sociale

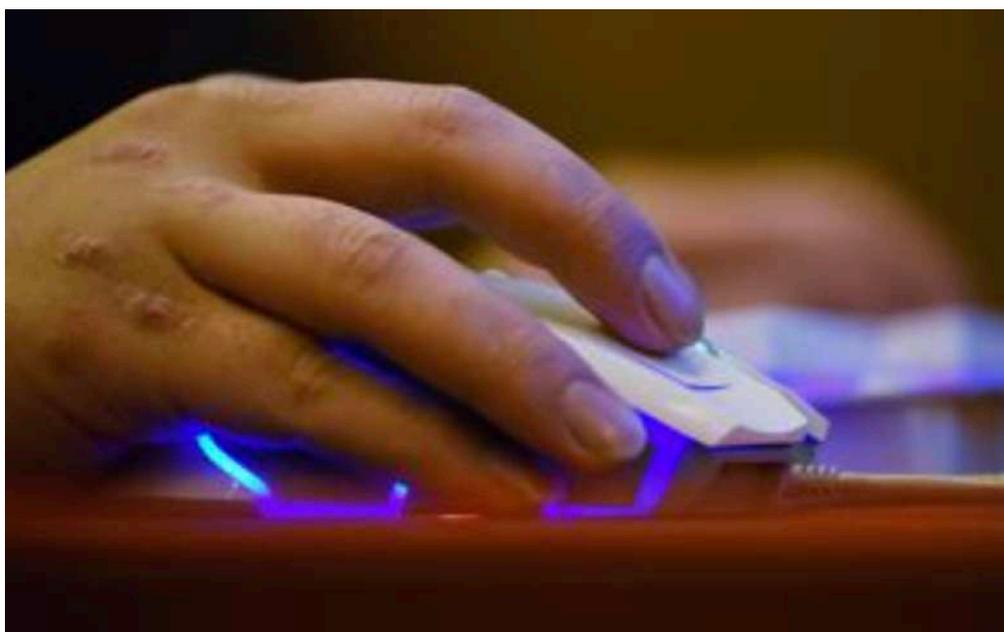
Covid: Censis-**Tendercapital**, domani 3° rapporto su inclusione sociale Milano, 14 dic. (LaPresse) - Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del terzo Rapporto Censis-**Tendercapital**, presso la sede del Censis a Roma. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale sia non solamente un oggetto di dibattito e di idee, ma può costituire un concreto programma per l'Italia del dopo-pandemia. All'evento prenderanno parte: Giuseppe De Rita, Presidente del Censis; Moreno Zani, Presidente di **Tendercapital**; Riccardo Nencini, Presidente della Commissione Istruzione del Senato; Annamaria Parente, Presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato; Alberto Oliveti, Presidente di AdEPP; Francesco Maietta, Responsabile delle Politiche Sociali del Censis; Paolo Crepet, Sociologo e Psichiatra. ECO NG01 ccl/fed 141550 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Web

## Digital, 16.5% Italians do not go on the internet: the Censis data



16.5% of Italians are not Internet users, 11.1% have a connection that malfunctioned in the pandemic, 27 million users of digital devices find it difficult to carry out digital activities at home, in tight spaces, parts of the house without a connection or network overbooked due to overcrowding. This is what emerges from the Third Censis-Tendercapital Report 'Inclusion and social exclusion: what the pandemic will leave us'. According to the study, 16.5 million users of digital devices have difficulty using them because they do not have their own or because they are not adequate for their needs. In addition, 12 million have problems using smartphones or WhatsApp or managing emails, while 12.4 million have them in activities such as browsing social networks or managing video meetings.

<https://alwaysfreshnews.com/news/economics/149970/digital-16-5-italians-do-not-go-on-the-internet-the-censis-data/>



Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Covid, in 2020 over 1 million new poor: + 21.9%**



The Covid pandemic has generated new pockets of poverty. There are over one million new poor people in 2020, with an increase of + 21.9% compared to 2019. Of these, 532 thousand women (+ 22.9%), 222 thousand young people (+ 23.2%). On the other hand, 333 thousand more families in absolute poverty in 2020 compared to 2019. This is what emerges from the Third Censis-Tendercapital Report 'Inclusion and social exclusion: what the pandemic will leave us'. Read also At high risk in the protracted emergency are people without savings: 23.1%, but it is 33.4% among the low incomes, 29.5% among the low educational qualifications. Among those who do not have the precautionary cash, the fear of poverty is higher. Furthermore, since the beginning of the pandemic, 58.5% of Italians say they have experienced situations of strong psychophysical stress, 58.8% of depression, 60.9% of anxiety and indefinite fear. A socially widespread burden of mental suffering, which however affected more young people and low incomes. injected into the real economy about 60 billion euros, amortizing about two thirds of the nearly 93 billion euros of income between work and capital lost by families. Social transfers in cash amounted to 426.6 billion euros (+37.2 billion and + 8.3% real compared to 2019), with a boom driven by unemployment benefits. of families: 9 million elderly people gave financial support to the families of children and grandchildren and 6.8 million young people received financial support from parents and grandparents.

<https://alwaysfreshnews.com/news/economics/149985/covid-in-2020-over-1-million-new-poor-21-9/>

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

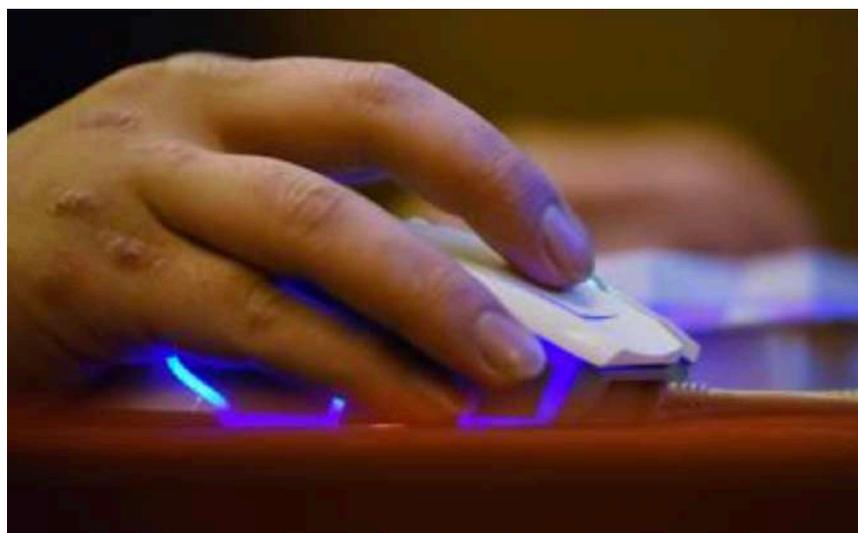
## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis.



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

📅 Dicembre 15, 2021

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%

a cura di Media Intelligence

**L**a pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.

<https://mediaintelligence.cloud/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

C'è poi stata una potente azione redistributrice delle famiglie: 9 milioni di anziani hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani hanno ricevuto supporti economici da genitori e nonni.



**RISORGIMENTO SICILIA.IT**  
l'Unione dei #CittadiniPerBene

Data: 16/12/2021

Media: Web

## LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA E I CONSUMI

### La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

16.12.2021 risuser 0

ROMA - Dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS emerge che paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%).

La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le

<https://risorgimentosicilia.gds.it/consumo/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

# Centro Caltagirone

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Leggi anche

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

<https://centrocaltagirone.it/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>



Data: 15/12/2021

Media: Web

## Italia, un milione di nuovi poveri solo nel 2020. I motivi

Sono molto pesanti i dati contenuti nel **terzo rapporto Censis-Tendercapital**, intitolato 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. Stando alla ricerca effettuata, sarebbero oltre **un milione i nuovi poveri in Italia nel 2020**, il 21,9% rispetto all'anno precedente. Di questi, sono 532mila le donne (+22,9%) e 222mila i giovani (+23,2%).

Pesante il dato relativo alle **famiglie**: 333mila nuclei sono entrate in stato di povertà assoluta nel passaggio tra il 2019 e il 2020. Tra queste, sono più le nuove famiglie in povertà al Nord (64,9% del totale) di quelle al Sud (20,7%). **La povertà assoluta è aumentata in termini assoluti del 104,8%** – dunque raddoppiando – dal 2010 a oggi.

<https://www.free.it/2021/12/15/italia-un-milione-di-nuovi-poveri-solo-nel-2020-i-motivi/>



Data: 15/12/2021

Media: Web



## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi

ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.mediaonline.it/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopopandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://sicilia20news.it/2021/12/15/senza-categoria/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/557396/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<https://www.blogsicilia.it/top-news/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/667232/>

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi

(40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia

## Locandina Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

# Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia

15 dicembre 2021, ore 15.30

### **Interverranno:**

Giuseppe De Rita - Presidente Censis

Moreno Zani - Presidente Tendercapital

Riccardo Nencini - Presidente Commissione Istruzione Senato

Annamaria Parente - Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato

Alberto Oliveti - Presidente AdEPP

Francesco Maietta - Responsabile Area Politiche Sociali Censis

Paolo Crepet - Sociologo e Psichiatra

# La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo

sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.



Data: 15/12/2021

Media: Web

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove

<https://www.reggiotv.it/notizie/italpress/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi>

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis

---

📅 15 Dicembre 2021



<https://ultimenotizieoggi.it/2021/12/15/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>

# Studenti

Data: 15/12/2021

Media: Web

## Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis

Di Adnkronos. 15 Dicembre 2021



Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

[https://www.studenti.it/ultima-ora/economia/digitale-16-5-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis\\_YAAcq0vXcY2XWDA7UzHCl](https://www.studenti.it/ultima-ora/economia/digitale-16-5-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis_YAAcq0vXcY2XWDA7UzHCl)

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

<https://www.italpress.com/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>

## **Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%**

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Leggi anche

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

<http://www.reportageonline.it/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>

## Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%

La pandemia da Covid ha generato nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019. Di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Inoltre dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Il rapporto evidenzia inoltre che se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione.

<https://www.italiasera.it/covid-nel-2020-oltre-1-milione-di-nuovi-poveri-219/>

## Immobili, Tecnocasa: dopo lockdown in ripresa il mercato non residenziale

15/12/2021 15:16

 Tweet

 Stampa  Riduci  Aumenta

 Condividi |      0



Roma, 15 dic. (Labitalia) - E' in ripresa il mercato immobiliare non residenziale, ovvero tutto quel comparto che vede come protagonisti il retail, la logistica, capannoni, uffici della nostra Penisola e che si sta rivitalizzando. Emerge dalla prima conferenza stampa del settore del Gruppo Tecnocasa. "Quando parliamo di questo settore occorre contestualizzarlo all'interno del quadro economico del nostro Paese - afferma Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi Gruppo Tecnocasa - che continua a dare segnali positivi grazie ai progressi della campagna vaccinale e al recupero della mobilità. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat, relativi al terzo trimestre del 2021, evidenziano un aumento del pil del 2,6% rispetto al trimestre precedente e confermano la chiusura d'anno a +6%. Risultati possibili grazie al traino dell'industria e al recupero dei servizi. Particolarmente incoraggianti i dati che arrivano dal comparto manifatturiero". La rete del Gruppo Tecnocasa specializzata negli immobili per l'impresa, da un anno a questa parte, evidenzia un aumento della domanda, in acquisto ed in affitto, di spazi da destinare alla produzione e allo stoccaggio delle merci. Le aziende, infatti, cercano metrature per collocare impianti o per stoccare le materie prime a seguito di processi di riorganizzazioni delle filiere o di reshoring finalizzato a ridurre la distanza tra approvvigionamento, produzione e consumo. Continua, poi, il buon andamento della logistica scaturito, in buona parte, dal boom dell'e-commerce. I dati elaborati dal nostro ufficio studi segnalano che su queste tipologie sono state realizzate 73,5% di operazioni di locazione e 26,5% operazioni di acquisto. In locazione prevale la finalità di stoccaggio (48%), seguita da lavorazioni artigianali (14,4%) e produzione (11%). Anche in acquisto prevale la finalità di stoccaggio (50,8%). Questo trend trova conferma nei dati di uno studio del Politecnico di Milano che conferma lo stoccaggio merce come prioritario ma prevede un futuro di magazzini capillari (di prossimità), automatizzati e sostenibili. E' importante la location, lungo arterie di collegamento strategiche e a ridosso delle metropoli. Anche il contenimento dell'impatto ambientale è importante in questo settore che soffre di una carenza di offerta in grado di rispondere alle esigenze delle imprese: aree di carico scarico, presenza di bilici, altezze adeguate e soprattutto impianti a norma. La carenza di prodotto nuovo è il motivo per cui nell'ultimo anno diverse aziende hanno commissionato la costruzione di capannoni e sta aumentando la ricerca di terreni dove costruire. I capannoni si lasciano alle spalle



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

AGENZIA  
**NOVA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.45.27

Copia notizia

**Digitale: Zani (Tendercapital), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti - video**

NOVA0710 3 ECO 1 NOV INT MED Digitale: Zani (**Tendercapital**), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti - video Roma, 15 dic - (Nova) - Moreno Zani, presidente di **Tendercapital**, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" - Per visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo:

<https://www.agenzianova.com/a/3719672/3719672/2021-12-15/digitale-zani-Tendercapital-italiani-chiedono-possibilita-di-accesso-alla-rete-per-tutti-video> (Rin) NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Web

## LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA E I CONSUMI



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà.

Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze.

Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi.

Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019.

<https://primaradio.net/2021/12/15/la-paura-del-covid-condiziona-la-ripresa-e-i-consumi/>



**Panathlon  
Club Milano**

Data: 15/12/2021

Media: Web

## **Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E' quanto emerge dal Terzo Rapporto Censis-Tendercapital 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'.

Secondo lo studio, 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di propri o perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri.

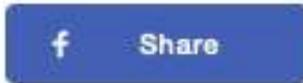
<https://panathlonclubmilano.it/news-adnkronos/digitale-165-italiani-non-va-su-internet-i-dati-del-censis/>



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Web



## **Digitale: Zani (Tendercapital), italiani chiedono possibilità di accesso alla rete per tutti - video**

**Per visualizzare il video occorre abbonarsi.**

*Roma, 15 dic 18:33 - (Agenzia Nova) - Moreno Zani, presidente di Tendercapital, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba2b6bb350c2.92324030/3719672/2021-12-15/digitale-zani-tendercapital-italiani-chiedono-possibilita-di-accesso-alla-rete-per-tutti-video>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.15

**Rdc: Censis, importante anche per consentire a giovani avviare vita**

Rdc: **Censis**, importante anche per consentire a giovani avviare vita Roma, 15 dic. (LaPresse) - "I sussidi, incluso il reddito di cittadinanza, diventano sostegno di solidarietà per chi non riesce a collocarsi nel mercato del lavoro e ai giovani consentono di avviare la propria vita autonoma". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Web

### **Digitale: Zani (Tendercapital), italiani chiedono possibilità di accesso alla rete per tutti**

*Roma, 15 dic 18:19 - (Agenzia Nova) - Il terzo rapporto Censis-Tendercapital mostra l'emergere nella società italiana di disparità sociali, nuovi rischi e paure per il futuro. Lo ha detto Moreno Zani, presidente di Tendercapital, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", avvenuta oggi presso la sede del Censis. Per far fronte a tutto ciò, "gli italiani chiedono interventi diversi, tra cui il cosiddetto 'welfare digitale'", ossia la possibilità per tutti di accedere alla rete, ha proseguito. "E, soprattutto, chiedono di intervenire da un punto di vista fiscale, per far 'pagare' questo costo a coloro che più hanno guadagnato durante questi anni, vale a dire le grandi aziende e le big tech", ha aggiunto Zani. (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba2754b0fa53.85803266/3719627/2021-12-15/digitale-zani-tendercapital-italiani-chiedono-possibilita-di-accesso-alla-rete-per-tutti>



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

agenzia  
**NOVA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.52.47

Copia notizia

**Lavoro: Maietta (Censis), restituirgli centralita', per 90 per cento italiani poverta' non si combatte con sussidi**

NOVA0728 3 ECO 1 NOV INT MED Lavoro: Maietta (Censis), restituirgli centralita', per 90 per cento italiani poverta' non si combatte con sussidi Roma, 15 dic - (Nova) - "Bisogna restituire centralita' al lavoro, tornare a dargli il giusto valore. Del resto, siamo l'unico Paese che dal 1990 ha visto una riduzione in termini reali della retribuzione da lavoro". Lo ha detto il responsabile dell'area politiche sociali del Censis, Francesco Maietta, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi presso la sede del Censis. Maietta ha sottolineato l'importanza di quanto emerso dal Rapporto, secondo cui "il 90 per cento degli italiani ritiene che il disagio e la poverta' non si combattano con i sussidi ma con la creazione di lavoro". "La maggior parte degli italiani vuole sia fissata una retribuzione minima ed e' contraria a differenze salariali tra i diversi territori", ha aggiunto. Bisogna quindi "puntare sugli investimenti", vale a dire sulle imprese e sulla creazione di lavoro, ha chiarito. D'altra parte, "il modello italiano ha tenuto bene in questo periodo grazie alla famiglie e al welfare pubblico, ma nel lungo periodo, tra debito pubblico ed eccesso di pressione sulle famiglie, il rischio e' che il tema del disagio torni a essere centrale", ha spiegato Maietta. (Rin) NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.33.16

### **Covid: Censis, per quasi il 60% italiani forte stress psicofisico**

Covid: **Censis**, per quasi il 60% italiani forte stress psicofisico Roma, 15 dic. (LaPresse) - "Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, di cui il 21% spesso. Il 58,8% ha vissuto stati di depressione, di cui 17,9% spesso, il 60,9% stati di ansia e paura indefinita, di cui il 19,7% spesso. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Infatti, stati di stress psicofisico sono stati vissuti dal 35,2% dei giovani e dal 9,4% degli anziani; di depressione dal 29% dei giovani e dal 7,8% degli anziani; di ansia e paura indefinita dal 33,9% dei giovani e l'11,2% degli anziani. Riguardo al reddito, hanno provato spesso stati di stress psicofisico forte il 30,3% dei bassi redditi ed il 14,1% degli alti redditi; di depressione il 30,6% dei bassi redditi ed il 9,2% degli alti redditi; di ansia e paura indefinita il 35,9% dei bassi redditi, il 10% degli alti redditi. Evidente la regressività sociale del disagio psicologico soggettivo percepito". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Web

**Lavoro: Maietta (Censis), restituirgli centralità, per 90 per cento italiani povertà non si combatte con sussidi**

*Roma, 15 dic 18:50 - (Agenzia Nova) - "Bisogna restituire centralità al lavoro, tornare a dargli il giusto valore. Del resto, siamo l'unico Paese che dal 1990 ha visto una riduzione... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba2cb66c1949.10400594/3719689/2021-12-15/lavoro-maietta-censis-restituirgli-centralita-per-90-per-cento-italiani-poverta-non-si-combatte-con-sussidi>

# PRESENTAZIONE DEL 3° RAPPORTO CENSIS-TENDERCAPITAL “Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

## **Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

15 dicembre 2021, ore 15.30

(MeridianaNotizie) Roma, 14 dicembre 2021 – Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del **terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital**, presso la sede del CENSIS a Roma in Piazza Novella, 2. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale sia non solamente un oggetto di dibattito e di idee, ma può costituire un concreto programma per l'Italia del dopo-pandemia.

All'evento prenderanno parte: **Giuseppe De Rita**, Presidente del CENSIS; **Moreno Zani**, Presidente di Tendercapital; **Riccardo Nencini**, Presidente della Commissione Istruzione del Senato; **Annamaria Parente**, Presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato; **Alberto Oliveti**, Presidente di AdEPP; **Francesco Maietta**, Responsabile delle Politiche Sociali del CENSIS; **Paolo Crepet**, Sociologo e Psichiatra.



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.59.26

**Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi (2)**

NOVA0591 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: **Censis-Tendercapital**, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi (2) Roma, 15 dic - (Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento di depressione, il 60,9 per cento di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che ha però colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del 21,9 per cento rispetto al 2019. Di questi, 532mila (+22,9 per cento) sono donne e 222mila (+23,2 per cento) giovani. Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi. Si tratta del 23,1 per cento, che diventa però il 33,4 per cento tra i bassi redditi, e il 29,5 per cento tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo, evidenzia la nota, la paura della povertà è più alta. (Com) NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.34.48

**Covid: Censis, più famiglie in povertà assoluta al Nord che al Sud**

Covid: **Censis**, più famiglie in povertà assoluta al Nord che al Sud Roma, 15 dic. (LaPresse) - "C'è una sovrapposizione della povertà pandemica al Nord, poiché il totale delle famiglie in povertà assoluta sono il 46,9% al Nord, il 14,5% al Centro, il 38,6% al Sud e Isole". E' quanto si legge nel terzo Rapporto **Censis-Tendercapital** dal titolo 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 16.15.07

### **Digitale: Censis-Tendercapital, 16,5 per cento italiani non e' utente di internet**

NOVA0510 3 ECO 1 NOV INT Digitale: **Censis**-Tendercapital, 16,5 per cento italiani non e' utente di internet Roma, 15 dic - (Nova) - La pandemia ha reso evidente il fenomeno dell'esclusione digitale. E' quanto emerge dal terzo rapporto **Censis**-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi a Roma presso la sede del **Censis**. Il Rapporto, si legge in una nota, evidenzia come il 16,5 per cento degli italiani non sia un utente di internet, l'11,1 per cento possieda una connessione che ha mal funzionato in pandemia, e 27 milioni di utenti di device digitali abbiano difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. Sono 16,5 milioni gli utenti di device digitali hanno poi difficoltà nell'utilizzarli perché non ne possiedono di propri, o perché quelli che possiedono non sono adeguati alle loro esigenze. Sono 12 milioni coloro che hanno infine problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp, oppure nella gestione della mail, mentre 12,4 milioni incontrano difficoltà in attività come navigare sui social o gestire video incontri. (Com) NNNN



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.59.28

**Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi (2)**

NOVA0485 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: **Censis-Tendercapital**, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi (2) Roma, 15 dic - (Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento di depressione, il 60,9 per cento di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che ha però colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del 21,9 per cento rispetto al 2019. Di questi, 532mila (+22,9 per cento) sono donne e 222mila (+23,2 per cento) giovani. Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi. Si tratta del 23,1 per cento, che diventa però il 33,4 per cento tra i bassi redditi, e il 29,5 per cento tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo, evidenzia la nota, la paura della povertà è più alta. (Com) NNNN

Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia, rapporto Censis-Tendercapital, presentazione mercoledì 15.



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

## **Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

15 dicembre 2021, ore 15.30

### **Interverranno:**

Giuseppe De Rita - Presidente Censis

Moreno Zani - Presidente Tendercapital

Riccardo Nencini - Presidente Commissione Istruzione Senato

Annamaria Parente - Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato

Alberto Oliveti - Presidente AdEPP

Francesco Maietta - Responsabile Area Politiche Sociali Censis

Paolo Crepet - Sociologo e Psichiatra



Data: 15/12/2021

Media: Web

## Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute - video

**Per visualizzare il video occorre abbonarsi.**

*Roma, 15 dic 18:43 - (Agenzia Nova) - Alberto Oliveti, presidente dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

[«Torna indietro]

<https://www.agenzianova.com/a/61ba2ca7f38d14.11378965/3719686/2021-12-15/covid-oliveti-adepp-nel-post-pandemia-serve-nuovo-approccio-alla-salute-video>



Data: 15/12/2021

Media: Web

**Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro - video**

**Per visualizzare il video occorre abbonarsi.**

*Roma, 15 dic 18:50 - (Agenzia Nova) - Il presidente del Censis, Giuseppe de Rita, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba2cc3c29323.98935315/3719692/2021-12-15/lavoro-de-rita-censis-sussidi-hanno-garantito-il-presente-ora-servono-investimenti-per-futuro-video>



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.32.55

**#FLASH# CENSIS: 16,5% ITALIANI NON HA INTERNET, IN 12 MLN NON SANNO USARE WHATSAPP**

#FLASH# **CENSIS**: 16,5% ITALIANI NON HA INTERNET, IN 12 MLN NON SANNO USARE WHATSAPP Roma, 15 dic. (LaPresse) - CRO NG01 rib 151530 DIC 21



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 15.59.25

**Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi**

NOVA0590 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: **Censis-Tendercapital**, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi Roma, 15 dic - (Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento di depressione, il 60,9 per cento di ansia e paura indefinita. E' quanto emerge dal terzo rapporto **Censis-Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi a Roma presso la sede del **Censis**. La ricerca, si legge in una nota, mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, prosegue la nota, è quindi uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili. Il 24,7 per cento degli italiani si dice confuso, il 39 per cento ottimista e il 36,3 per cento si dichiara pessimista. Il rapporto mostra che ad essere più pessimisti sono i bassi redditi (40,3 per cento), operai ed esecutivi (42,1 per cento) e le donne (42,2 per cento). Paura e pessimismo non solo sono più diffusi nei gruppi sociali vulnerabili, ma inducono anche a una grande cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7 per cento spenderà infatti meno per i prodotti alimentari, il 33,1 per cento per regali a familiari e amici, e il 42,4 per cento per viaggi e vacanze. (segue) (Com) NNNN

## La paura del Covid condiziona la ripresa e i consumi



ROMA (ITALPRESS) – Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). E' quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del CENSIS. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento

utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perchè non ne hanno di proprio perchè non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri. Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019),



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

agenzia  
NOVA

Copia notizia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.03.18

**Lavoro: Maietta (Censis), restituirgli centralita', per 90 per cento italiani poverta' non si combatte con sussidi - video**

NOVA0741 3 ECO 1 NOV INT MED Lavoro: Maietta (**Censis**), restituirgli centralita', per 90 per cento italiani poverta' non si combatte con sussidi - video Roma, 15 dic - (Nova) - Il responsabile dell'area politiche sociali del **Censis**, Francesco Maietta, a margine della presentazione del terzo rapporto **Censis-Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia". - Per visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo: <https://www.agenzianova.com/a/3719703/3719703/2021-12-15/lavoro-maietta-Censis-restituirgli-centralita-per-90-per-cento-italiani-poverta-non-si-combatte-con-sussidi-video> (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 19.01.58

### La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani

ZCZC IPN 00988 ECO --/T La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Ã quanto emerge dal terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".sfe/abr/red Visualizza il video: <https://video.italpress.com/player/VOpX> (ITALPRESS). vh/red 15-Dic-21 18:59 GMT+1 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Web

### **Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi**

*Roma, 15 dic 15:56 - (Agenzia Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento di depressione, il 60,9 per cento di ansia e paura indefinita. È quanto emerge dal terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi a Roma presso la sede del Censis. La ricerca, si legge in una nota, mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, prosegue la nota, è quindi uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili. Il 24,7 per cento degli italiani si dice confuso, il 39 per cento ottimista e il 36,3 per cento si dichiara pessimista. Il rapporto mostra che ad essere più pessimisti sono i bassi redditi (40,3 per cento), operai ed esecutivi (42,1 per cento) e le donne (42,2 per cento). Paura e pessimismo non solo sono più diffusi nei gruppi sociali vulnerabili, ma inducono anche a una grande cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7 per cento spenderà infatti meno per i prodotti alimentari, il 33,1 per cento per regali a familiari e amici, e il 42,4 per cento per viaggi e vacanze. (segue)*  
(Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/61ba0ca0f24826.76175090/3719266/2021-12-15/covid-censis-tendercapital-ansia-e-paura-per-60-9-per-cento-italiani-soprattutto-giovani-e-bassi-redditi>



Data: 15/12/2021

Media: Social



LaNotifica.it

13 h · 🌐



Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. È quanto emerge dal terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia".  
sfe/abr/red

<https://www.lanotifica.it/.../la-paura-del-covid.../>



LANOTIFICA.IT

**La paura del Covid condiziona i consumi degli italiani -  
LaNotifica.it**

Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi



Data: 15/12/2021

Media: Social



Spot and Web

15 h · 🌐



È stato presentato, presso la sede del CENSIS, il Terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia". La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di.....

<https://ww...> Altro...

**CENSIS** **TENDERCAPITAL**  
THE INVESTMENT HOUSE

### Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia

LA REGRESSIVITÀ SOCIALE DELLA PANDEMIA CHE SI PROTRAE

OPINIONI DEGLI ITALIANI  
SULL'EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA  
NEI PROSSIMI 12 MESI (VAL. %)

Opinione	Valore (%)
OTTIMISTA	39%
PESSIMISTA	36,3%
CONFUSO	24,7%

Fonte: Rapporto CENSIS - Tendercapital 2021

SPOTANDWEB.IT

Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" - Spot and Web

# 24

Data: 15/12/2021

Media: Social



Il Sole 24 ORE

8 h · 🌐



Il 3° Rapporto CENSIS-Tendercapital mette in luce come il tema della sostenibilità sociale sia non solamente un oggetto di dibattito e di idee, ma...



3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL

## Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia

Mercoledì 15 dicembre 2021

STREAM24.ILSOLE24ORE.COM

3° Rapporto CENSIS-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" - Il Sole 24 ORE



3





Data: 14/12/2021

Media: Social



**GazzettadiMilano** @Gazzettadmilano · 14 dic



**Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia, rapporto Censis-Tendercapital, presentazione mercoledì 15.**



[gazzettadimilano.it](https://gazzettadimilano.it)

Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la...  
Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la  
presentazione del terzo Rapporto CENSIS-...



24

Data: 15/12/2021

Media: Social

24

**IlSole24ORE**  @sole24ore · 6h

3° Rapporto **CENSIS-Tendercapital**

“Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia”

- Il Sole 24 ORE [stream24.ilsole24ore.com/video/italia/3](https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/3) ...



 3

 1





Data: 15/12/2021

Media: Social



**Adnkronos**  @Adnkronos · 15h

Nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri a causa del [#Covid](#): +21,9%.  
[#Censis](#).



[adnkronos.com](https://www.adnkronos.com)

**Covid, nel 2020 oltre 1 milione di nuovi poveri: +21,9%**

I dati del Censis: le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%)

 12

 18

 15





Data: 14/12/2021

Media: Social



**Gazzetta di Napoli** @gazzettanapoli · 14 dic

...

Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del terzo Rapporto **CENSIS-Tendercapital**, presso la sede del **CENSIS** a Roma. ...

[#censis](#) [#economia](#) [#inclusionesociale](#) [#napoliattualità](#) [#newsnapoli](#) [#notizienapoli](#) [#pandemia](#) [#tendercapital](#)

[bit.ly/33v1IUz](https://bit.ly/33v1IUz)

The poster features the logos of CENSIS and TENDERCAPITAL at the top. The main title is '3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL' followed by the subtitle 'Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia'. The date and time are '15 dicembre 2021, ore 15.30'. Below this, a section titled 'Interverranno:' lists the speakers: Giuseppe De Rita (Presidente Censis), Moreno Zani (Presidente Tendercapital), Riccardo Nencini (Presidente Commissione Istruzione Senato), Annamaria Parente (Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato), Alberto Oliveti (Presidente AdEPP), and Francesco Maietta (Responsabile Area Politiche Sociali Censis).



Data: 15/12/2021

Media: Social



**Adnkronos**  @Adnkronos · 15h

**#Digitale**, 16,5% italiani non va su **#internet**: i dati del **#Censis**.



adnkronos.com

**Digitale, 16,5% italiani non va su internet: i dati del Censis**

Per 12 milioni problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail



**SECOLO**  
*d'Italia*

Data: 15/12/2021

Media: Social



**Secolo d'Italia** @SecolodItalia1 · 13h

Rapporto **Censis**, 6 italiani su 10 bocciano il reddito di cittadinanza:  
"Spinge le persone a non lavorare" [dlvr.it/SFRL9K](https://dlvr.it/SFRL9K)



**Rai Radio 3**

Data: 16/12/2021

Media: Radio



**Giorno: 16.12.21**

**Ore: 07:30**

# GAZZETTA di NAPOLI

Data: 14/12/2021

Media: Social



Gazzetta di Napoli

14 dicembre alle ore 13:22 · 🌐

...

Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital, presso la sede del CENSIS a Roma. ...  
continua a leggere --->

#censis #economia #inclusionesociale #napoliattualità #newsnapoli #notizienapoli #pandemia #tendercapital

**CENSIS** **TENDERCAPITAL**

**3° RAPPORTO CENSIS - TENDERCAPITAL**

**Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia**

15 dicembre 2021, ore 15.30

**Interverranno:**

- Giuseppe De Rito - Presidente Censis
- Moreno Zani - Presidente Tendercapital
- Riccardo Nencini - Presidente Commissione Istruzione Senato
- Annamaria Parente - Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato
- Alberto Oliveti - Presidente AdEPP
- Francesco Maietta - Responsabile Area Politiche Sociali Censis
- Paolo Crepet - Sociologo e Psichiatra

In collegamento dalla sede del CENSIS

Sarà possibile seguire l'evento al link <https://stream24.it/ole24ore.com/>

GAZZETTADINAPOLI.IT

**Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia, rapporto Censis-...**

Mercoledì 15 dicembre, alle ore 15.30, si terrà la presentazione del terzo Rapporto CENSIS-Tendercapital, presso la sede del CENSIS a Roma. La ricerca me



Data: 15/12/2021

Media: Web

**Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro**

*Roma, 15 dic 18:32 - (Agenzia Nova) - Il welfare italiano esce relativamente bene dalla pandemia, poiché è stato in grado di garantire sicurezza anche in una situazione che... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba27d6be3ed3.79545040/3719658/2021-12-15/lavoro-de-rita-censis-sussidi-hanno-garantito-il-presente-ora-servono-investimenti-per-futuro>



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: agenzia di Stampa

agenzia  
**NOVA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.34.43

[Copia notizia](#)

### **Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro**

NOVA0702 3 ECO 1 NOV INT MED Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro Roma, 15 dic - (Nova) - Il welfare italiano esce relativamente bene dalla pandemia, poiché è stato in grado di garantire sicurezza anche in una situazione che ha colto tutti impreparati. I sussidi, la disoccupazione, i bonus hanno funzionato. Il vero problema è adesso quello di pensare al futuro. Lo ha detto il presidente del Censis, Giuseppe de Rita, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi presso la sede del Censis. Bisogna "pensare ai giovani e alle donne", che hanno sofferto maggiormente la pandemia, "con più depressione, stress e incertezza", ha proseguito. Se finora si sono preferiti "i sussidi per garantire il presente", adesso servono "investimenti" per dare spinta ai giovani, ha concluso De Rita. (Rin)  
NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

MERCOLEDI 15 DICEMBRE 2021 17.20.49

### COVID: OLIVETI "CASSE PRONTE A CONTRASTARE POVERTÀ E DISAGIO"

ZCZC IPN 746 ECO --/T COVID: OLIVETI "CASSE PRONTE A CONTRASTARE POVERTÀ E DISAGIO" ROMA (ITALPRESS) - "Il mondo delle Casse di previdenza private è pronto a fare la propria parte per contrastare i fenomeni di povertà economica e disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, causati dalla pandemia e rilevati nell'ultimo rapporto del **Censis**". Così Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, intervenuto alla presentazione del Terzo rapporto **Censis**-Tendercapital, dedicato in particolare all'analisi degli effetti della pandemia sull'inclusione e sull'esclusione sociale. "In questi lunghi mesi di crisi, noi abbiamo continuato a pagare regolarmente le pensioni, nostro compito fondamentale - ha proseguito Oliveti -, ma siamo stati anche sostenitori di un welfare emergenziale che ci ha visto erogare sussidi straordinari per circa 370 milioni". (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 15-Dic-21 17:19 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

agenzia  
NOVA

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.34.43

Copia notizia

### Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute

NOVA0701 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute Roma, 15 dic - (Nova) - Lo scenario post pandemico lascia l'esigenza di cercare una nuova normalità. Sentimenti come l'incertezza, il senso di inadeguatezza, la caducità sono adesso più diffusi rispetto al passato, ma è necessario trovare una reazione positiva nei sistemi di riferimento, come la famiglia, a cui si affiancano le attività di sostegno e di welfare, e l'apporto del Terzo settore. Lo ha detto Alberto Oliveti, presidente dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato oggi presso la sede del Censis. Per questo, nel futuro post pandemico bisognerà cercare anche "un approccio nuovo alla stessa salute, che dovrà essere 'one health'" prendendoci cura in modo globale "della salute umana, del benessere animale, dell'ambiente e del clima", ha concluso. (Rin) NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di Stampa

agenzia  
NOVA

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.21.18

Copia notizia

### Digitale: Zani (Tendercapital), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti

NOVA0682 3 ECO 1 NOV INT MED Digitale: Zani (**Tendercapital**), italiani chiedono possibilita' di accesso alla rete per tutti Roma, 15 dic - (Nova) - Il terzo rapporto Censis-**Tendercapital** mostra l'emergere nella societa' italiana di disparita' sociali, nuovi rischi e paure per il futuro. Lo ha detto Moreno Zani, presidente di **Tendercapital**, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascera' la pandemia", avvenuta oggi presso la sede del Censis. Per far fronte a tutto cio', "gli italiani chiedono interventi diversi, tra cui il cosiddetto 'welfare digitale'", ossia la possibilita' per tutti di accedere alla rete, ha proseguito. "E, soprattutto, chiedono di intervenire da un punto di vista fiscale, per far 'pagare' questo costo a coloro che piu' hanno guadagnato durante questi anni, vale a dire le grandi aziende e le big tech", ha aggiunto Zani. (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.05.06

**== CENSIS-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-3-**

ZCZC IPN 714 ECO --/T == **CENSIS**-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-3- C'è stata poi la potente azione redistributrice delle famiglie, con 9 milioni di anziani che hanno dato sostegno economico alle famiglie di figli e nipoti e 6,8 milioni di giovani che ricevono supporti economici da genitori e nonni. Per il 92,8% degli italiani, comunque, la povertà si combatte in primo luogo creando lavoro e non moltiplicando i sussidi. Infatti, il 47,6% ritiene ad esempio che il Reddito di cittadinanza spinga le persone a non lavorare, mentre per il 37,9% è un supporto alle persone in difficoltà. Infine, il 9,4% pensa che costi troppo al bilancio pubblico. Il 79,3% degli italiani, infine, è convinto che bisogna tassare i grandi patrimoni per finanziare la lotta alla povertà, l'88,8% è favorevole a misure fiscali a beneficio dei bassi redditi e l'80,9% a incentivare fiscalmente gli imprenditori che assumono nuovi lavoratori. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 15-Dic-21 17:02 NNNN



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Web

### **Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute**

*Roma, 15 dic 18:31 - (Agenzia Nova) - Lo scenario post pandemico lascia l'esigenza di cercare una nuova normalità. Sentimenti come l'incertezza, il senso di inadeguatezza, la... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba279e638467.71433164/3719652/2021-12-15/covid-oliveti-adepp-nel-post-pandemia-serve-nuovo-approccio-alla-salute>

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.05.06

**== CENSIS-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-2-**

ZCZC IPN 713 ECO --/T == **CENSIS**-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-2- Insieme a questo disagio psicologico soggettivo, la pandemia ha generato anche nuove sacche di povertà. Ci sono oltre un milione di nuovi poveri nel 2020, con un incremento del +21,9% rispetto al 2019: di questi, le donne sono 532mila (+22,9%), i giovani 222mila (+23,2%). Sono invece 333mila le famiglie in povertà assoluta in più nel 2020 rispetto al 2019. Ad alto rischio nel protrarsi dell'emergenza sono le persone senza risparmi: il 23,1%, ma è il 33,4% tra i bassi redditi, il 29,5% tra i bassi titoli di studio. Tra chi non dispone del cash cautelativo la paura della povertà è più alta. Il 16,5% degli italiani non è un utente di Internet, l'11,1% possiede una connessione che ha mal funzionato in pandemia, 27 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà a svolgere le attività digitali in casa, tra spazi stretti, parti di casa senza connessione o rete in overbooking per sovraffollamento. E ancora: 16,5 milioni di utenti di device digitali hanno difficoltà nell'utilizzarli perché non ne hanno di proprio perché non sono adeguati alle loro esigenze. Inoltre, 12 milioni hanno problemi nell'uso dello smartphone o di WhatsApp oppure nel gestire la mail, mentre 12,4 milioni li hanno in attività come navigare sui social o gestire video incontri. Se l'Italia ha tenuto in pandemia, parte rilevante del merito è dei soggetti di welfare, a cominciare dallo Stato, che ha immesso nell'economia reale circa 60 miliardi di euro, ammortizzando circa due terzi dei quasi 93 miliardi di euro di reddito tra lavoro e capitale persi dalle famiglie. I trasferimenti sociali in denaro sono pari a 426,6 miliardi di euro (+37,2 miliardi e +8,3% reale rispetto al 2019), con un boom guidato dalle indennità di disoccupazione. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 15-Dic-21 17:02 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Web

**Covid: Censis-Tendercapital, ansia e paura per 60,9 per cento italiani, soprattutto giovani e bassi redditi (2)**

*Roma, 15 dic 15:56 - (Agenzia Nova) - Dall'inizio della pandemia il 58,5 per cento degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8 per cento... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba0cb80d7241.14787825/3719267/2021-12-15/covid-censis-tendercapital-ansia-e-paura-per-60-9-per-cento-italiani-soprattutto-giovani-e-bassi-redditi-2>

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.04.18

**== CENSIS-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==**

ZCZC IPN 712 ECO --/T == **CENSIS**-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA == ROMA (ITALPRESS) - Paura e pessimismo sull'evoluzione della pandemia nei prossimi dodici mesi caratterizzano le opinioni dei cittadini, in particolare quelle dei gruppi sociali più vulnerabili: il 24,7% degli italiani è confuso, il 39% è ottimista e il 36,3% è pessimista. Più pessimisti sono i bassi redditi (40,3%), operai ed esecutivi (42,1%) e le donne (42,2%). È quanto emerge dal terzo Rapporto **CENSIS**-Tendercapital "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia", presentato presso la sede del **CENSIS**. La ricerca mette in luce come il tema della sostenibilità sociale non sia solo oggetto di dibattito e fonte di idee innovative, ma rappresenti sempre più un concreto programma operativo per l'Italia del dopo-pandemia. Il Rapporto, quindi, è uno strumento utile anche per capire come avviare interventi in grado di limitare le disparità e le esclusioni sociali, che l'emergenza sanitaria ha accentuato creando nuove sacche di povertà. Diretta conseguenza di questo stato d'animo di paura è la cautela nella gestione delle spese. In vista delle prossime festività natalizie, il dato medio sul totale degli italiani indica che il 20,7% spenderà meno per i prodotti alimentari, il 33,1% per regali a familiari e amici, il 42,4% per viaggi e vacanze. Dall'inizio della pandemia il 58,5% degli italiani dice di aver vissuto situazioni di forte stress psicofisico, il 58,8% di depressione, il 60,9% di ansia e paura indefinita. Un carico di sofferenza psichica socialmente diffuso, che però ha colpito di più giovani e bassi redditi. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 15-Dic-21 17:02 NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Web

### **Digitale: Censis-Tendercapital, 16,5 per cento italiani non è utente di internet**

*Roma, 15 dic 16:10 - (Agenzia Nova) - La pandemia ha reso evidente il fenomeno dell'esclusione digitale. È quanto emerge dal terzo rapporto Censis-Tendercapital "Inclusione ed... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

<https://www.agenzianova.com/a/61ba0cc96cc434.60809565/3719296/2021-12-15/digitale-censis-tendercapital-16-5-per-cento-italiani-non-e-utente-di-internet>

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.05.06

**== CENSIS-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-4-**

ZCZC IPN 715 ECO --/T == **CENSIS**-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-4- Per Giuseppe De Rita, presidente del **CENSIS**, "tra famiglie, reti sociali e welfare pubblico il modello sociale italiano ha dato buona prova nell'emergenza ammortizzando i costi sociali. È impressionante, tuttavia, vedere che gli anziani hanno avuto meno stress psicofisico rispetto ai giovani. Il vero problema del nostro sistema è proprio quello di fare futuro. Occorre dunque eliminare la cultura dei sussidi per attuare investimenti capaci di coinvolgere i giovani. Solo il rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione darà risposte adeguate anche al disagio sociale, riportando il welfare alla sua funzione primaria di collante della coesione sociale". Secondo Moreno Zani, presidente di Tenderscapital, "dopo un anno e mezzo di pandemia gli effetti negativi continuano determinando sempre più disparità sociali, paure e nuove esclusioni. Emergono le richieste di interventi per aiutare le fasce più deboli della popolazione e mi preme far notare questo desiderio di welfare digitale. Non dobbiamo dimenticare infatti che non tutti hanno lo stesso accesso alla rete digitale e questo è un problema serio e da risolvere. Occorre un accesso libero per tutti, con un costo addebitato alla fiscalità generale e soprattutto alle grandi aziende tech e ai grandi patrimoni". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 15-Dic-21 17:02 NNNN



agenzia  
**NOVA**

Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

agenzia  
**NOVA**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.56.20

Copia notizia

**Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro - video**

NOVA0732 3 ECO 1 NOV INT MED Lavoro: De Rita (Censis), sussidi hanno garantito il presente, ora servono investimenti per futuro - video Roma, 15 dic - (Nova) - Il presidente del Censis, Giuseppe de Rita, a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà' la pandemia" - Per visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo:

<https://www.agenzianova.com/a/3719692/3719692/2021-12-15/lavoro-de-rita-censis-sussidi-hanno-garantito-il-presente-ora-servono-investimenti-per-futuro-video> (Rin) NNNN



Data: 15/12/2021

Media: Agenzia di stampa

AGENZIA  
NOVA

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 18.51.02

Copia notizia

### Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute - video

NOVA0726 3 ECO 1 NOV INT MED Covid: Oliveti (Adepp), nel post pandemia serve nuovo approccio alla salute - video Roma, 15 dic - (Nova) - Alberto Oliveti, presidente dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), a margine della presentazione del terzo rapporto Censis-**Tendercapital** "Inclusione ed esclusione sociale: cosa ci lascerà la pandemia" - Per visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo: <https://www.agenzianova.com/a/3719686/3719686/2021-12-15/covid-oliveti-adepp-nel-post-pandemia-serve-nuovo-approccio-alla-salute-video> (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 17.05.06

**== CENSIS-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-5-**

ZCZC IPN 716 ECO --/T == **CENSIS**-TENDERCAPITAL, LA PAURA DEL COVID CONDIZIONA LA RIPRESA ==-5- "La pandemia ha accentuato il disagio esistenziale dei giovani. I dati sull'aumento del consumo degli psicofarmaci e del ricorso ai servizi psichiatrici sono la certificazione del danno. Per superare tale pessimismo occorre riportare il lavoro ai giovani e rompere questa catena di dipendenza", spiega Paolo Crepet, sociologo e psichiatra. Per Alberto Oliveti, presidente AdEPP, "fra gli aspetti chiave del Rapporto, emergono il senso di povertà diffuso, il concetto di incertezza, il sentimento di vulnerabilità e di finitudine in particolar modo per i giovani. Tutto ciò sta generando impoverimento e disparità sociale. Per tale ragione, nel futuro post pandemico dovremo avere un approccio necessariamente 'one health' prendendoci cura in modo globale della salute umana, del benessere animale e del clima". (ITALPRESS). sat/com 15-Dic-21 17:02 NNNN